

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 159 - Tel. 71.51 - 63.531 - 61.499 - 67.542			
INTERURBANE: Amministrazione 64.770 - Edizioni 69.485			
PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim.
UNITA' (con edizioni del lunedì)	4.250	2.250	1.700
RINASCITA (con edizioni del lunedì)	1.200	700	500
VIE NUOVE	1.500	1.000	800

L'Unità

12 OTTOBRE
GIORNATA DI GRANDE
DIFFUSIONE DELL'UNITÀ!

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 261 GIOVEDÌ 2 OTTOBRE 1952 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

A 24 ORE DALLA MANOVRA PER SEPPELLIRE IL REFERENDUM! Il governo sconvolge i lavori del Senato per liquidare anche la Corte Costituzionale

Dopo due anni di discussioni e di deliberazioni il ministro Zoli scopre che bisogna rifare da capo la legge per la Corte Costituzionale! - Sbalordimento e indignazione in tutti i settori - La seduta sospesa

Raramente il Parlamento aveva dovuto assistere a un atto di banditismo politico pari a quello compiuto ieri al Senato. Raramente un ministro aveva udito in una aula parlamentare, ad un'assemblea del Parlamento, a quello dell'attuale ministro della Giustizia, il democristiano Zoli. Questa singolare figura di dichiarato nemico della Costituzione ha scoperto ieri all'improvviso, tra il generale sbalordimento, che la legge relativa alla Corte Costituzionale non sarebbe corretta, con tale pretesto, ne ha richiesto il riesame e ha annunciato che la seduta è stata sospesa e rinviata, in una atmosfera la cui drammaticità può difficilmente essere descritta.

Il dibattito

Nella seduta pomeridiana il Senato — in base alle decisioni prese il giorno avanti — ha approvato la legge costituzionale in esame. La legge costituzionale Leone che fissa alcune norme di applicazione della Costituzione relative al funzionamento della Corte Costituzionale. La legge tribuisce alla Corte il potere di giudicare sull'ammissibilità del referendum, stabilisce le norme per l'elezione dei giudici della Corte e per la procedura relativa ai ricorsi di accusa contro il Presidente della Repubblica, il presidente del Consiglio e i ministri. La discussione si era sviluppata pacatamente, nel corso di cui il ministro Zoli ha dichiarato contrario all'istituzione della Corte definendola inutile e affermando che pur trattandosi di un istituto previsto dalla Costituzione poteva essere, e deve essere, cancellato dal momento che moltissimi altri istituti costituzionali non sono stati né saranno mai realizzati. Dopo il discorso di Zoli, il ministro Zoli ha formulato alcuni rilievi di ordine giuridico pronunciando parole però a favore della legge. Altre critiche di carattere costituzionale erano state espresse dal compagno RACINICHETTI che aveva concluso che il gruppo di opposizione, per non ritardare ulteriormente l'entrata in funzione della Corte costituzionale, non avrebbe presentato alcun emendamento, e che, se necessario, si sarebbe astenuto nella votazione finale. A queste critiche ha risposto il Presidente della Commissione di Giustizia, il socialista PERSICO, invitando il Senato ad approvare la legge in modo che la Corte Costituzionale possa entrare in funzione nella prossima primavera.

Oggi si riuniscono i gruppi di opposizione

Oggi si riuniscono a Palazzo Madama i gruppi parlamentari socialisti, comunisti e degli indipendenti di sinistra della Camera e del Senato, per discutere dei lavori legislativi. È questo uno dei temi di più grande attualità politica, in relazione al problema della priorità delle leggi costituzionali. Da un calendario dei lavori legislativi è in parte tempo oggetto di studio approfondito da parte dei governanti, il Consiglio dei Ministri se ne occuperà nella sua prossima seduta, prevista per la fine della settimana, e di ciò si ritiene abbastanza sicuro. In questi giorni si svolgono in un colloquio che ha avuto luogo a Montecitorio, De Gasperi si è incontrato anche con il deputato democristiano Riccio.

La legge elettorale si occuperà di nuovo, e i comitati direttivi dei gruppi parlamentari democristiani, ma è opinione comune che i democristiani si manterranno cauti in attesa del Congresso socialdemocratico, che si aprirà a Genova dopodomani.

Un'orrenda strage di massa compiuta a sangue freddo in Corea

Quarantacinque prigionieri cino-coreani trucidati dalla guarnigione americana nel campo di Cheju

I reclusi sono stati brutalmente colpiti mentre celebravano la festa nazionale cinese del Primo Ottobre - Eroica difesa con sassi e bastoni contro le mitragliatrici americane - Centoventi feriti

PAN MUN JON, 1 — Un nuovo eccidio in massa di prigionieri cino-coreani — il più grave e sanguinoso negli ultimi quattro mesi — si è verificato questa mattina ad opera delle guardie statunitensi nel campo di Cheju secondo ammissioni ufficiali del Quartier Generale di Clark a Tokio. Ben quarantacinque prigionieri cino-coreani sono stati uccisi nel corso di esso, tre e centoventi insomma il numero dei feriti. Da parte americana si registrano due contusi.

QUATTRO MORTI E VENTISETTE FERITI Tragico deragliamento del rapido Roma-Milano

La motrice e due vagoni si incastrano nella coda d'un treno merci in sosta presso la stazione ferroviaria di Reggio Emilia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

REGGIO EMILIA, 1 — Una grave sciagura ferroviaria, in cui hanno trovato la morte quattro persone e ventisei sono rimaste ferite, è accaduta questa sera sulla linea Bologna-Milano.

Il rapido 522, partito da Roma stamane, diretto a Milano, marciava, poco prima di giungere alla stazione di Reggio Emilia, alle ore 15,40, alla velocità media di circa 100 Km. all'ora, quando, 700 metri circa prima di transitare davanti alla stazione, uno scambio automatico non funzionava provocando lo spezzamento in due tronconi del convoglio, formato di sei elementi, la motrice e 5 vagoni.

La motrice e due vagoni del convoglio hanno proseguito così la loro corsa, innestandosi sul secondo binario della stazione di Reggio, sul quale era in sosta un treno merci, contro gli ultimi carri del quale andavano a sfasciarsi, dopo 400-500 metri di corsa. Gli altri tre vagoni della coda, invece, si fermavano dopo qualche tratto, probabilmente in seguito all'azione dei freni automatici.

L'urto della motrice e dell'ultimo vagone del treno merci in sosta nella stazione è stato terribile. All'improvviso schinco è seguito un tragico, pesante silenzio di pochi secondi, poi dal groviglio di rottami e di lamiera contorte, si sono alzate le grida altissime di aiuto dei feriti e dei vigiliatori.

Il personale della stazione, al quale si aggiungevano poco dopo vigili del fuoco e agenti dell'ordine, ha iniziato subito l'opera di soccorso, recuperando e smistando gli ospedali cittadini i feriti.

Ben presto ci si poteva render conto del bilancio disastroso: quattro morti e 24 feriti. Ed ecco i nomi delle vittime: il conduttore del treno, Anacleto Rastelli, di anni 52, da Milano; il macchinista Paolo Gandia e l'aiuto macchinista Carlo Montanari. Il quarto deceduto appena ricoverato all'ospedale è l'imprenditore quadragesimo Alfredo Chippinini, di Bernardo, domiciliato a Roma in Viale Casarini Sforza 55.

Dei feriti il più grave è il ferroviere milanese Carlo Morгани, di anni 51. Fra gli altri feriti sono stati ricoverati al Policlinico il senatore democristiano, il senatore Alonzo Donati, l'on. Edgardo Lami Starnuti, cinque ferrovieri, Giuseppe Rubens, Gino Rossi (entrambi di Roma), Emilio del Mondo Umberto Ghizzoni, Giuseppe Colaninico e tredici passeggeri tra cui l'avvocato Lucio Luciani abitante a Roma in piazza dell'Unità 11 e il giornalista sorto dell'ora Canavari, Dellina, anch'essa abitante a Roma.

Fortunatamente l'ultimo vagone del treno merci che ha subito il terribile urto della motrice, era carico di materiale ferroso, e questa circostanza ha contribuito a fermare immediatamente i vagoni lanciati attenuando le proporzioni del disastro. Ha servito in parte da cuscinetto anche il materiale di un vagone merci un carro cisterna carico di vino, che è andato completamente distrutto.

Sul luogo si sono portati subito le autorità cittadine, il sindaco compagno Campani, il segretario della Federcristiana comunista Onofri, il prefetto e il questore. Più tardi è giunto appostamente da Roma il direttore generale delle Ferrovie, che ha aperto un'inchiesta.

Squadre di operai ai quali si sono aggiunti nuclei di vigili del fuoco, stanno provvedendo allo sgombero della linea. Si ritiene che il traffico possa essere riattivato fra 24 ore.

LA CRISI TESSILE DILAGA IN TUTTO IL PAESE

Sciopero generale a Novara
Altri licenziamenti nel Pisano
48 ore di sciopero alla Nobel di Bassi - Solidarietà con gli operai di Isola del Liri

La crisi tessile va dilagando. È oggi la volta d'un vecchio cantonale di Novara, il cantone di Borgomasio, il cui personale è venuto a trovarsi in una situazione particolarmente grave, con la minaccia di chiusura del stabilimento e licenziamenti. I lavoratori si sono visti da un giorno all'altro in una situazione drammatica: la direzione dell'azienda, nella scorsa settimana ha annunciato che licenziava in tutto il cantonale, in un'azione di licenziamenti che ha fatto conoscere la sua decisione di sospendere il lavoro.

Questo ultimo avvenimento, inquadra in una serie di altri episodi che hanno caratterizzato la vita industriale ed economica di Nov. Ligure a partire dal 1948: non a caso, infatti, si sono verificati licenziamenti di operai e di artigiani, licenziamenti di operai e di artigiani, licenziamenti di operai e di artigiani. Tra questi va segnalati la fabbrica di Cocco, dove lavorano 650 operai che saranno licenziati. L'azienda di Isola del Liri (Lampade) ha licenziato un forte numero di operai, il saponificio ICRI è stato licenziato in seguito alla soppressione di un grande stabilimento, in quanto sulla situazione economica generale della città di Nov. Ligure ci ripropone il ritorno della situazione alla stabilità.

La situazione allo stabilimento Cozzi è andata improvvisamente peggiorando nel corso della scorsa settimana: si dice che la ditta si sia venuta a trovare senza fondi in seguito all'improvvisa sospensione di credito da parte delle Banche. Questa la causa,

LA CINA IN FESTA NELL'ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

400 mila persone sfilano a Pechino davanti al Presidente Mao Tse-dun

Volo di colombe sulla Porta della Pace Celeste - La parata militare e l'imponente sfilata di popolo - Oggi si apre la Conferenza della Pace dell'Asia e del Pacifico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PECHINO, 1 — La Porta della Pace Celeste appariva davvero, questa mattina, come un trionfo. Migliaia di bianche colombe si levano da incornare, nel perfetto azzurro del cielo, la sua duplice tettoia di mattoni rossi. Le sue grandiose trionfure di lacca scura, la spaziosa loggia dalle cui colonne fremevano nella brezza i vessilli di seta della nuova Cina.

A liberare i colombe per il grande volo sono stati i pionieri: diecimila fanciulli e fanciulle che apricano la seconda parte del corteo di quattrocentomila persone con cui, durante quattro ore, il popolo di Pechino ha celebrato il terzo anniversario della Repubblica popolare cinese.

La festa è cominciata alle dieci del mattino, dopo che il comandante supremo dello Esercito popolare e Ministro della Guerra, Cia De, aveva passato in rassegna le druppe schierate sulla Piazza Rossa, la piazza adiacente la Porta della Pace Celeste.



CHEJU — Un drammatico documento delle atrocità americane - (Telefoto)

LA DELEGAZIONE DEL P. C. I. È PARTITA DA ROMA

Ieri mattina è partita da Roma, diretta a Mosca, la delegazione che rappresenterà il P.C.I. al XIX Congresso del P.C. (b) dell'URSS. Come è noto la delegazione è formata dai compagni: Luigi Longo, vice-segretario generale del Partito; Ruggero Grieco e Rita Montagnana, membri della Direzione del Partito; Pietro Ingrao, membro del CC e direttore dell'organo centrale del Partito; Enzo Bonaiuti, membro del CC e segretario della Federazione di Bolzano; Paolo Robutti, membro candidato del CC e vice-responsabile della Commissione nazionale di Stampa e Propaganda.

COSA VUOLGONO?

Commentando, da par suo, il discorso del compagno Togliatti a Roma, il «Popolo», organo responsabile del partito al governo, così termina una sua minacciosa nota:

«Siamo, dunque, di fronte alla preordinata volontà di nascondere il vero, perché masse ignare e minoranze fanatiche possano attingere da questa funesta propaganda di calunnie e di mistificazione, i motivi di un'oppressione aprioristica e sommaria. Vilipesi! Proprio così. Togliatti e della peggiore specie che possa configurarsi. Senonché chiedersi se da parte di chi deve non sia giunto il momento di agire in conseguenza?»

Cosa vogliono, questi signori? Per cosa un altro Pallan... O il Santo Uffizio?

LA DELEGAZIONE DEL P. C. I. È PARTITA DA ROMA

Ieri mattina è partita da Roma, diretta a Mosca, la delegazione che rappresenterà il P.C.I. al XIX Congresso del P.C. (b) dell'URSS. Come è noto la delegazione è formata dai compagni: Luigi Longo, vice-segretario generale del Partito; Ruggero Grieco e Rita Montagnana, membri della Direzione del Partito; Pietro Ingrao, membro del CC e direttore dell'organo centrale del Partito; Enzo Bonaiuti, membro del CC e segretario della Federazione di Bolzano; Paolo Robutti, membro candidato del CC e vice-responsabile della Commissione nazionale di Stampa e Propaganda.

LA DELEGAZIONE DEL P. C. I. È PARTITA DA ROMA

Ieri mattina è partita da Roma, diretta a Mosca, la delegazione che rappresenterà il P.C.I. al XIX Congresso del P.C. (b) dell'URSS. Come è noto la delegazione è formata dai compagni: Luigi Longo, vice-segretario generale del Partito; Ruggero Grieco e Rita Montagnana, membri della Direzione del Partito; Pietro Ingrao, membro del CC e direttore dell'organo centrale del Partito; Enzo Bonaiuti, membro del CC e segretario della Federazione di Bolzano; Paolo Robutti, membro candidato del CC e vice-responsabile della Commissione nazionale di Stampa e Propaganda.

LA DELEGAZIONE DEL P. C. I. È PARTITA DA ROMA

Ieri mattina è partita da Roma, diretta a Mosca, la delegazione che rappresenterà il P.C.I. al XIX Congresso del P.C. (b) dell'URSS. Come è noto la delegazione è formata dai compagni: Luigi Longo, vice-segretario generale del Partito; Ruggero Grieco e Rita Montagnana, membri della Direzione del Partito; Pietro Ingrao, membro del CC e direttore dell'organo centrale del Partito; Enzo Bonaiuti, membro del CC e segretario della Federazione di Bolzano; Paolo Robutti, membro candidato del CC e vice-responsabile della Commissione nazionale di Stampa e Propaganda.

LA DELEGAZIONE DEL P. C. I. È PARTITA DA ROMA

Ieri mattina è partita da Roma, diretta a Mosca, la delegazione che rappresenterà il P.C.I. al XIX Congresso del P.C. (b) dell'URSS. Come è noto la delegazione è formata dai compagni: Luigi Longo, vice-segretario generale del Partito; Ruggero Grieco e Rita Montagnana, membri della Direzione del Partito; Pietro Ingrao, membro del CC e direttore dell'organo centrale del Partito; Enzo Bonaiuti, membro del CC e segretario della Federazione di Bolzano; Paolo Robutti, membro candidato del CC e vice-responsabile della Commissione nazionale di Stampa e Propaganda.

LA DELEGAZIONE DEL P. C. I. È PARTITA DA ROMA

Ieri mattina è partita da Roma, diretta a Mosca, la delegazione che rappresenterà il P.C.I. al XIX Congresso del P.C. (b) dell'URSS. Come è noto la delegazione è formata dai compagni: Luigi Longo, vice-segretario generale del Partito; Ruggero Grieco e Rita Montagnana, membri della Direzione del Partito; Pietro Ingrao, membro del CC e direttore dell'organo centrale del Partito; Enzo Bonaiuti, membro del CC e segretario della Federazione di Bolzano; Paolo Robutti, membro candidato del CC e vice-responsabile della Commissione nazionale di Stampa e Propaganda.

LA DELEGAZIONE DEL P. C. I. È PARTITA DA ROMA

Ieri mattina è partita da Roma, diretta a Mosca, la delegazione che rappresenterà il P.C.I. al XIX Congresso del P.C. (b) dell'URSS. Come è noto la delegazione è formata dai compagni: Luigi Longo, vice-segretario generale del Partito; Ruggero Grieco e Rita Montagnana, membri della Direzione del Partito; Pietro Ingrao, membro del CC e direttore dell'organo centrale del Partito; Enzo Bonaiuti, membro del CC e segretario della Federazione di Bolzano; Paolo Robutti, membro candidato del CC e vice-responsabile della Commissione nazionale di Stampa e Propaganda.

LA DELEGAZIONE DEL P. C. I. È PARTITA DA ROMA

Ieri mattina è partita da Roma, diretta a Mosca, la delegazione che rappresenterà il P.C.I. al XIX Congresso del P.C. (b) dell'URSS. Come è noto la delegazione è formata dai compagni: Luigi Longo, vice-segretario generale del Partito; Ruggero Grieco e Rita Montagnana, membri della Direzione del Partito; Pietro Ingrao, membro del CC e direttore dell'organo centrale del Partito; Enzo Bonaiuti, membro del CC e segretario della Federazione di Bolzano; Paolo Robutti, membro candidato del CC e vice-responsabile della Commissione nazionale di Stampa e Propaganda.

LA DELEGAZIONE DEL P. C. I. È PARTITA DA ROMA

Ieri mattina è partita da Roma, diretta a Mosca, la delegazione che rappresenterà il P.C.I. al XIX Congresso del P.C. (b) dell'URSS. Come è noto la delegazione è formata dai compagni: Luigi Longo, vice-segretario generale del Partito; Ruggero Grieco e Rita Montagnana, membri della Direzione del Partito; Pietro Ingrao, membro del CC e direttore dell'organo centrale del Partito; Enzo Bonaiuti, membro del CC e segretario della Federazione di Bolzano; Paolo Robutti, membro candidato del CC e vice-responsabile della Commissione nazionale di Stampa e Propaganda.

LA DELEGAZIONE DEL P. C. I. È PARTITA DA ROMA

Ieri mattina è partita da Roma, diretta a Mosca, la delegazione che rappresenterà il P.C.I. al XIX Congresso del P.C. (b) dell'URSS. Come è noto la delegazione è formata dai compagni: Luigi Longo, vice-segretario generale del Partito; Ruggero Grieco e Rita Montagnana, membri della Direzione del Partito; Pietro Ingrao, membro del CC e direttore dell'organo centrale del Partito; Enzo Bonaiuti, membro del CC e segretario della Federazione di Bolzano; Paolo Robutti, membro candidato del CC e vice-responsabile della Commissione nazionale di Stampa e Propaganda.

LA DELEGAZIONE DEL P. C. I. È PARTITA DA ROMA

Ieri mattina è partita da Roma, diretta a Mosca, la delegazione che rappresenterà il P.C.I. al XIX Congresso del P.C. (b) dell'URSS. Come è noto la delegazione è formata dai compagni: Luigi Longo, vice-segretario generale del Partito; Ruggero Grieco e Rita Montagnana, membri della Direzione del Partito; Pietro Ingrao, membro del CC e direttore dell'organo centrale del Partito; Enzo Bonaiuti, membro del CC e segretario della Federazione di Bolzano; Paolo Robutti, membro candidato del CC e vice-responsabile della Commissione nazionale di Stampa e Propaganda.

Cronaca di Roma

I lavoratori della CISA rimarranno vigilanti

affinché l'impegno di Campilli sia rispettato

SUCCINTA NOTA INFORMATIVA PER IL SINDACO REBECCHINI

Il piano quinquennale prevede per Mosca la costruzione di 140 mila alloggi

Nel 1951 e 1952 sono stati edificati 50 mila appartamenti, 54 scuole, 12 ospedali e 123 giardini d'infanzia - Il progresso dell'industria non stona con l'ambiente

Quando l'altra sera in Campidoglio l'ing. Rebecchini, alla prima ora e mezza del suo discorso "programmatico", giunse alla trattazione del problema della casa, alcune voci si levarono dalla tribuna del pubblico. « Ci scusi, ing. Rebecchini, ma in quei brevi minuti interrogatorio erano condensate tutta l'aspettativa e tutta l'ansietà di 27 mila famiglie di baraccati e trogloditi di altri quattrocento mila persone che da anni sono costrette alla coabitazione. Quell'interrogativo, rivolto al Sindaco nell'incorrifondibile vernacolo del romano de Roma, aspettava una risposta; una risposta, finalmente precisa, all'aspettativa e all'angoscia che oltre quattro anni di amministrazione democristiana non sono riusciti nemmeno ad attuare ».

La nostra attenzione è stata naturalmente attratta dal piano che riguarda le case, dato che questo per noi è il problema più sentito. I romani si stupirebbero, infatti, già abbastanza fortunati se potessero tutti lavorare e sfiorare una casa a lavorare, prendere un autobus che passa ogni sette minuti senza dover pensare a un prossimo aumento di tariffe e andando a vedere uno spettacolo teatrale una volta ogni quindici giorni, rimanendo in piedi dietro le poltrone. Ebbene, per quanto riguarda il piano di costruzioni edilizie, il sindaco Rebecchini ha risposto con una risposta che non ha fatto altro che ripetere parole che si sono dette in altre occasioni. Ma la risposta non è venuta. L'ing. Rebecchini è arrivato soltanto a parlare del problema che quotidianamente si rielabora in un modo drammatico: quanto a indicare i mezzi per risolverlo, il Sindaco ha continuato a tacere barricandosi dietro alle difficoltà finanziarie, all'anziosità di un'Amministrazione che non ha il relativo dovere che un'Amministrazione comunale ha di assicurare una casa a chi ne è privo.

Un nuovo tentativo di suicidio è scaturito ieri dal do-... La causa che hanno spinto la Martini al gesto disperato, vanno ricercate nel grave scontro suscitato nella donna dalla notizia della mancanza di assegnazione di un alloggio, assegnazione sulla quale contava e alla quale sentiva di aver diritto, dato che le condizioni disagevoli nelle quali da tempo era costretta a vivere, eccola ad aver corso una pratica di sfratto.

La Pietà Rondanini, esposta al pubblico... La « Pietà Rondanini », il grande capolavoro inespugnato di Michelangelo, sarà esposta alla cittadinanza romana, prima che venga il trasferimento al Comune di Milano, il quale, com'è noto, ha acquistato quest'opera dal principe Carlo Anselmi di Salsburgo. L'esposizione sarà inaugurata sabato prossimo, alle ore 17, nella cappella della Biblioteca Nazionale e resterà aperta al pubblico per tutto il mese di ottobre, con gli orari: martedì e giovedì dalle 9.30 alle 13; domenica dalle 9.30 alle 13; giovedì dalle 9.30 alle 18 e dalle 15 alle 23.

Sciopero a Maccarese

Le esose imposizioni della direzione dell'estensione

Una nuova dura lotta, che potrà avere riflessi gravi anche sul rifornimento del latte a Roma, è scoppiata quest'oggi a Maccarese mobilitando, in un compatto sciopero totale, circa 200 lavoratori agricoli. I braccianti e contadini sono stati costretti ieri a incrociare le braccia per opporsi ad una situazione di sfruttamento di esose imposizioni, cui sono sottoposti da parte della direzione della grande azienda agricola.

Con singolare e arbitraria condotta, infatti, la "Maccarese" ha aumentato le spese di conduzione, a carico dei contadini, di oltre il doppio e ha imposto, per la manutenzione dei canali di affluo degli irrigatori, fino a far pagare ai lavoratori il costo di manutenzione e ammortamento delle macchine di cui la società e proprietaria. Con questi aumenti di spesa, la direzione ha ridotto del 10 per cento il salario dei braccianti di circa il 10 per cento. Tutto ciò, a parte le esose imposizioni, ha fatto sì che i lavoratori si siano trovati nella situazione di resa ancor più precaria dal fatto che tutti i mezzi di sussistenza, come la Maccarese si sono già dichiarati solidali con i braccianti e i contadini e se si dimostrerà più comprensiva verso le giuste richieste di miglioramento economico ed umano, non si sa se anche essi scenderanno in lotta.

Importanti lavori per strade scuole e attrezzature sportive

Il piano regolatore regionale - Opere d'arte nelle costruzioni provinciali - Due nuovi istituti tecnici - Il laboratorio d'igiene

La Giunta, dopo ampia discussione, ha adottato importanti determinazioni. Il Presidente Sotgiu ha comunicato alla Giunta che nella seduta di insediamento dell'Urbanistica del piano regolatore provinciale, è stata approvata l'iniziativa presa dalla Giunta e dall'Azienda provinciale per la preparazione del piano Regionale, a mente del disposto dell'art. 5 della legge urbanistica.

Sotto la Presidenza del compagno Giuseppe Sotgiu, si è riunita ieri la Giunta Provinciale. Il Presidente ha comunicato alla Giunta che nella seduta di insediamento dell'Urbanistica del piano regolatore provinciale, è stata approvata l'iniziativa presa dalla Giunta e dall'Azienda provinciale per la preparazione del piano Regionale, a mente del disposto dell'art. 5 della legge urbanistica.

La Giunta ha deliberato di sottoporre all'approvazione del Consiglio Provinciale la costruzione di una variante tra le chilometriche 18-19 della strada provinciale Tuscolana presso Frascati allo scopo di eliminare alcune curve e controcurve di raggio molto ristretto. La spesa prevista è di circa 30 milioni.

Convocazioni di Partito... I SEGRETTARI delle Sezioni Provinciali, Territoriali, Urbane, Rurali, e di Lavoro, sono convocati per il giorno 10.10.52, alle ore 18.30, in sede di lavoro.

RIUNIONI SINDACALI... EDILE: Oggi ore 18.30 in sede di lavoro del Comitato di lavoro e di controllo della costruzione.

Istituto d'ISTRUZIONE «FEVOLA»... Specializzato per recupero di anni e salti di classe. Roma - Via F. Massimo 12. Tel. 32.907.

Dandy... Via Nazionale n. 166 (ang. Via XXIV Maggio). Sartoria e confezioni IMPERMEABILI per Uomo e Signora.

OGGI al CORSO... ATRI TEMPI (ZIBALDONI) ALESSANDRO BLASSETTI... VITTORIO DE SICA, AMEDEO NAZZARI, GINA LOLOBRIGIDA, ANDREA CHECCHI, MARIO RIVA, VITTORIO VASER, ENZO STAIOLA, ALBA ARNOVA, ARTURO BRACAGLIA, RINA MORELLI, BARBARA FLORIAN, GIOACCHINO FLORENZANO, VITTORIO CAPRIOLI.

Minacciata di sfratto si svena con una lametta

Madre di sei figli, aveva perduto la speranza di ottenere un alloggio come dipendente della Teti

Un nuovo tentativo di suicidio è scaturito ieri dal do-... La causa che hanno spinto la Martini al gesto disperato, vanno ricercate nel grave scontro suscitato nella donna dalla notizia della mancanza di assegnazione di un alloggio, assegnazione sulla quale contava e alla quale sentiva di aver diritto, dato che le condizioni disagevoli nelle quali da tempo era costretta a vivere, eccola ad aver corso una pratica di sfratto.

IL QUOTIDIANO DRAMMA DELLA CASA

Un nuovo tentativo di suicidio è scaturito ieri dal do-... La causa che hanno spinto la Martini al gesto disperato, vanno ricercate nel grave scontro suscitato nella donna dalla notizia della mancanza di assegnazione di un alloggio, assegnazione sulla quale contava e alla quale sentiva di aver diritto, dato che le condizioni disagevoli nelle quali da tempo era costretta a vivere, eccola ad aver corso una pratica di sfratto.

La Pietà Rondanini, esposta al pubblico... La « Pietà Rondanini », il grande capolavoro inespugnato di Michelangelo, sarà esposta alla cittadinanza romana, prima che venga il trasferimento al Comune di Milano, il quale, com'è noto, ha acquistato quest'opera dal principe Carlo Anselmi di Salsburgo. L'esposizione sarà inaugurata sabato prossimo, alle ore 17, nella cappella della Biblioteca Nazionale e resterà aperta al pubblico per tutto il mese di ottobre, con gli orari: martedì e giovedì dalle 9.30 alle 13; domenica dalle 9.30 alle 13; giovedì dalle 9.30 alle 18 e dalle 15 alle 23.

La Pietà Rondanini, esposta al pubblico... La « Pietà Rondanini », il grande capolavoro inespugnato di Michelangelo, sarà esposta alla cittadinanza romana, prima che venga il trasferimento al Comune di Milano, il quale, com'è noto, ha acquistato quest'opera dal principe Carlo Anselmi di Salsburgo. L'esposizione sarà inaugurata sabato prossimo, alle ore 17, nella cappella della Biblioteca Nazionale e resterà aperta al pubblico per tutto il mese di ottobre, con gli orari: martedì e giovedì dalle 9.30 alle 13; domenica dalle 9.30 alle 13; giovedì dalle 9.30 alle 18 e dalle 15 alle 23.

PRIMO SUCCESSO DELL'UNITA' DEI LAVORATORI

La Viscosa non chiude assicura Campilli a Natoli

Un comunicato del Comitato di difesa - Stamane il ministro riceve le tre organizzazioni sindacali

Il Comitato di Difesa costituito tra gli operai della CISA-Viscosa ha avuto notizia che il Ministro Campilli, nella riunione con i dirigenti della CISA-Viscosa, ha detto che la fabbrica non chiuderà. Campilli ha detto che la fabbrica non chiuderà, e che i dirigenti dell'azienda hanno preso l'impegno di continuare con la produzione di controparti con il Ministero.

Giunta a 47.343 lire

la sottoscrizione per il ciclo

Ecco le offerte pervenute ieri per il ciclo che si deve sottoporre ad intervento chirurgico gli occhiali: Domenico Belloni 200 lire, Emilio Vico 500 lire, M. G. Profumi 1.000 lire, M. G. Profumi 1.000 lire, M. G. Profumi 1.000 lire.

NEL CANTIERE MACRI' A CENTOCELLE

Lo scheletro di un ragazzo trovato dentro un sarcofago

Un rinvenimento di notevole importanza è stato fatto in un cantiere della ditta Macri, in via di Mughetti, a Centocelle. Erano appesi alcuni lavori di scultura preparati per la fondazione di un palazzo di prossima costruzione, allorché i picconi degli operai Nicola Gaudia e Oreste Vena hanno urtato contro un corpo duro. Lavorando con maggior cautela, i due operai hanno quindi portato alla luce un sarcofago di terracotta intatto, di costruzione probabilmente molto antica.

Muore nello scontro fra un'auto e un pullman carico di pellegrine

Tornava da Anzio con a bordo la figlia del prof. La Cava

In un violento scontro tra una auto «Aurea» e un pullman, verificatosi alle 16.40 di lunedì scorso, nel piazzale di via Appia Nuova, è rimasto ucciso sul colpo il trentaseienne Giulio Zamboni, abitante al viale del Maresciallo 16, che conduceva l'auto. Nell'incidente sono rimaste ferite le ragazze Maddalena e Caterina, figlie del prof. Ettore La Cava, medico sportivo del CONI, e il titolare della cattedra di medicina sportiva presso l'Università.

Le mascelle dell'immobiliare

Le mascelle dell'immobiliare

L'immobiliare è il nome di un'attività che si svolge in un mercato che a Roma costituisce case e ville, palazzi e palazzine. La sua caratteristica è quella di essere un mercato a lungo termine, che si svolge in un mercato a lungo termine, che si svolge in un mercato a lungo termine.

Assolto ieri dall'accusa di vilipendio della religione

Aveva denunciato le malefatte di alcuni sacerdoti su ragazzi e bambini

Ieri mattina si è celebrato davanti al Tribunale di Latina un processo a carico del compagno Domenico Matarrese, segretario della sezione del PCI di Formia, imputato del reato di vilipendio della religione in base all'articolo 403 del Codice Penale per aver pubblicato sul giornale murale «La Battaglia», di cui è direttore responsabile, un articolo nel quale si stigmatizzavano le azioni criminali commesse da alcuni religiosi nei confronti di minorenni e per le quali lo stesso tribunale di Latina aveva inflitto condanne.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

Oggi giovedì 2 ottobre (276.90). Il sole si leva alle 6.23 e tramonta alle 18.1.

Un buco blocca un treno pascolando sui binari

Un buco blocca un treno pascolando sui binari

Ieri mattina, la perizia e la prontezza di due ferrovieri hanno impedito che un incidente si verificasse sulla linea ferroviaria Roma-Vietri-Teracina. L'automotrice AT 400, partita da Priverno alle ore 4.25, giunta verso le ore 5.15, nei pressi di S. Maria, si trovava la strada sbarrata da un grosso buco, che passava pacificamente in mezzo ai binari. I conducenti Francesco Piccoli, avvertito in tempo il vivo ostacolo, hanno immediatamente bloccato il treno e si sono accinguti a riparare il buco.

Un giovane donna trovata avvelenata da una pacchiana

Un giovane donna trovata avvelenata da una pacchiana

Alle 10.25 di ieri, il vicesindaco Veneroso Sotgiu ha trovato avvelenata da una pacchiana la figlia del prof. Ettore La Cava, medico sportivo del CONI, e il titolare della cattedra di medicina sportiva presso l'Università.

Un manovale precipita dall'altezza di 7 metri

Un manovale precipita dall'altezza di 7 metri

Mentre sollevava secchi di asfalto su un terrazzo, per mezzo di un argano, il manovale 36enne Armando Cesari, abitante in via Roberto de' Nobili 9, perdeva lo equilibrio e precipitava nel vuoto. Toccando il suolo dopo un percorso di circa 7 metri, l'incidente, nel quale il manovale ha riportato fratture che gli Poliziotti sono stati avvicinati da rifilabili in 40 giorni, è accaduto alle ore 15.45 circa al Tufelino, nel cantiere della ditta Pasquale Di Girola.

Due spigni truffati con orologi di similoro

Due spigni truffati con orologi di similoro

Verso le 13.30 di ieri, due spigni in viaggio d'affari a Lido di Ostia, furono truffati da un giovane Filippo Di Marco. Grazia Favia, 22enne, mentre attraversava il ponte Duca d'Aosta, si vide avvicinato da due sconosciuti, i quali hanno trafugato loro 50 mila lire con il sistema degli orologi di similoro.

STUPENDA CONQUISTA

STUPENDA CONQUISTA

Per i primi 4 giorni sono sospese tutte le tessere e le entrate di favore. Imminente all'IMPERIALE.

Un giovane donna trovata avvelenata da una pacchiana... Alle 10.25 di ieri, il vicesindaco Veneroso Sotgiu ha trovato avvelenata da una pacchiana la figlia del prof. Ettore La Cava, medico sportivo del CONI, e il titolare della cattedra di medicina sportiva presso l'Università.

Un giovane donna trovata avvelenata da una pacchiana... Alle 10.25 di ieri, il vicesindaco Veneroso Sotgiu ha trovato avvelenata da una pacchiana la figlia del prof. Ettore La Cava, medico sportivo del CONI, e il titolare della cattedra di medicina sportiva presso l'Università.

Un giovane donna trovata avvelenata da una pacchiana... Alle 10.25 di ieri, il vicesindaco Veneroso Sotgiu ha trovato avvelenata da una pacchiana la figlia del prof. Ettore La Cava, medico sportivo del CONI, e il titolare della cattedra di medicina sportiva presso l'Università.

Un giovane donna trovata avvelenata da una pacchiana... Alle 10.25 di ieri, il vicesindaco Veneroso Sotgiu ha trovato avvelenata da una pacchiana la figlia del prof. Ettore La Cava, medico sportivo del CONI, e il titolare della cattedra di medicina sportiva presso l'Università.

Un giovane donna trovata avvelenata da una pacchiana... Alle 10.25 di ieri, il vicesindaco Veneroso Sotgiu ha trovato avvelenata da una pacchiana la figlia del prof. Ettore La Cava, medico sportivo del CONI, e il titolare della cattedra di medicina sportiva presso l'Università.

Un giovane donna trovata avvelenata da una pacchiana... Alle 10.25 di ieri, il vicesindaco Veneroso Sotgiu ha trovato avvelenata da una pacchiana la figlia del prof. Ettore La Cava, medico sportivo del CONI, e il titolare della cattedra di medicina sportiva presso l'Università.

Un giovane donna trovata avvelenata da una pacchiana... Alle 10.25 di ieri, il vicesindaco Veneroso Sotgiu ha trovato avvelenata da una pacchiana la figlia del prof. Ettore La Cava, medico sportivo del CONI, e il titolare della cattedra di medicina sportiva presso l'Università.

Un giovane donna trovata avvelenata da una pacchiana... Alle 10.25 di ieri, il vicesindaco Veneroso Sotgiu ha trovato avvelenata da una pacchiana la figlia del prof. Ettore La Cava, medico sportivo del CONI, e il titolare della cattedra di medicina sportiva presso l'Università.

Un giovane donna trovata avvelenata da una pacchiana... Alle 10.25 di ieri, il vicesindaco Veneroso Sotgiu ha trovato avvelenata da una pacchiana la figlia del prof. Ettore La Cava, medico sportivo del CONI, e il titolare della cattedra di medicina sportiva presso l'Università.

Un giovane donna trovata avvelenata da una pacchiana... Alle 10.25 di ieri, il vicesindaco Veneroso Sotgiu ha trovato avvelenata da una pacchiana la figlia del prof. Ettore La Cava, medico sportivo del CONI, e il titolare della cattedra di medicina sportiva presso l'Università.

Un giovane donna trovata avvelenata da una pacchiana... Alle 10.25 di ieri, il vicesindaco Veneroso Sotgiu ha trovato avvelenata da una pacchiana la figlia del prof. Ettore La Cava, medico sportivo del CONI, e il titolare della cattedra di medicina sportiva presso l'Università.

Un giovane donna trovata avvelenata da una pacchiana... Alle 10.25 di ieri, il vicesindaco Veneroso Sotgiu ha trovato avvelenata da una pacchiana la figlia del prof. Ettore La Cava, medico sportivo del CONI, e il titolare della cattedra di medicina sportiva presso l'Università.

Un giovane donna trovata avvelenata da una pacchiana... Alle 10.25 di ieri, il vicesindaco Veneroso Sotgiu ha trovato avvelenata da una pacchiana la figlia del prof. Ettore La Cava, medico sportivo del CONI, e il titolare della cattedra di medicina sportiva presso l'Università.

Un giovane donna trovata avvelenata da una pacchiana... Alle 10.25 di ieri, il vicesindaco Veneroso Sotgiu ha trovato avvelenata da una pacchiana la figlia del prof. Ettore La Cava, medico sportivo del CONI, e il titolare della cattedra di medicina sportiva presso l'Università.

Un giovane donna trovata avvelenata da una pacchiana... Alle 10.25 di ieri, il vicesindaco Veneroso Sotgiu ha trovato avvelenata da una pacchiana la figlia del prof. Ettore La Cava, medico sportivo del CONI, e il titolare della cattedra di medicina sportiva presso l'Università.

Un giovane donna trovata avvelenata da una pacchiana... Alle 10.25 di ieri, il vicesindaco Veneroso Sotgiu ha trovato avvelenata da una pacchiana la figlia del prof. Ettore La Cava, medico sportivo del CONI, e il titolare della cattedra di medicina sportiva presso l'Università.

Un giovane donna trovata avvelenata da una pacchiana... Alle 10.25 di ieri, il vicesindaco Veneroso Sotgiu ha trovato avvelenata da una pacchiana la figlia del prof. Ettore La Cava, medico sportivo del CONI, e il titolare della cattedra di medicina sportiva presso l'Università.

Un giovane donna trovata avvelenata da una pacchiana... Alle 10.25 di ieri, il vicesindaco Veneroso Sotgiu ha trovato avvelenata da una pacchiana la figlia del prof. Ettore La Cava, medico sportivo del CONI, e il titolare della cattedra di medicina sportiva presso l'Università.

PETIT-BEURRE, al burro e latte. SAIWA

UN RACCONTO

Funghi in città

di ITALO CALVINO

Il vento, venendo in città da lontano, le porta dondolenze... di cui s'accorgono solo poche anime sensibili...

a sedere nel letto, chiamò i familiari. «E' la pioggia», viene - e respira l'odore di polvere bagnata e muffa fresca...

impetrito dall'ira, dalla rabbia, poi - come talora avviene - il tracollo di quelle passioni individuali si trasforma in uno slancio generoso...



La graziosa Milly Vitale, appena rimessa da un incidente occorso durante le riprese del film americano «Il girocolle», conversa con Vittorio Gassman, suo compagno di emigrante artistico.

SFOGLIANDO LA STAMPA ATLANTICA

Ciò che dicono gli altri sul V Piano Quinquennale

Le ammissioni di «Le Monde» - «E' un piano di pace» scrive l'inglese «Observer» - I giornali americani riconoscono il possente sviluppo industriale dell'URSS

Non più tardi dell'ottobre scorso, un giornale inglese che va per la maggiore, l'«Observer»...

«Veramente impressionante?». Ed è costretto a risponderci subito dopo: «Indubbiamente sì, per quanto si riferisce al petrolio, giacché la cifra di 70 milioni di tonnellate supera gran lunga quella che Stalin aveva previsto per il 1960 o 1965 nel suo discorso del febbraio 1946: ossia...

ferma scolastica. Sono fatti che dovrebbero far riflettere. «Quando si conoscono i problemi politici, economici, in altri termini, all'opposto di quella sovietica che ha progredito e progredirà con la pace. Non siamo più dunque i soli a dirlo. Dobbiamo essere giusti però. Anche quel giornale che mesi fa prevedeva la fine dei piani quinquennali, il «New York Times», ha finito per darsi ragione. «Questo non è di sicuro - ammette infatti - un piano di guerra. Non vi è nulla in esso che faccia pensare che Stalin si prepari per un'aggressione violenta al riarmo dell'Occidente...».

mentre l'Unione Sovietica ebbe a sostenere l'urto e la devastazione dell'aggressore nazista. L'economia del maggiore paese capitalista, in altri termini, ha progredito con la guerra, all'opposto di quella sovietica che ha progredito e progredirà con la pace. Non siamo più dunque i soli a dirlo. Dobbiamo essere giusti però. Anche quel giornale che mesi fa prevedeva la fine dei piani quinquennali, il «New York Times», ha finito per darsi ragione. «Questo non è di sicuro - ammette infatti - un piano di guerra. Non vi è nulla in esso che faccia pensare che Stalin si prepari per un'aggressione violenta al riarmo dell'Occidente...».

Gli è andata male, senza dubbio. Del resto non è la prima volta che simili ingere capitano ai profeti dell'anticomunismo. Ne abbiamo viste di peggio, a ricordarsi, nel passato. Non dicevano, forse, gli stessi giornali borghesi, all'inizio della pianificazione sovietica, che si trattava di farneticazioni propagandistiche? Dopo qualche anno si è visto che aveva avuto ragione. Mentre la più grave crisi si abbatteva sul piano di costruzione dell'URSS, il mondo capitalistico, l'economia sovietica compiva un primo prodigioso balzo in avanti. Colpo tremendo - non c'è che dire - per coloro che credevano di aver spacciato il piano quinquennale con qualche sprezzante battuta. Come neppure certi risultati tangibili, certi fatti indiscutibili, impossibili da negare, dimostrarono che non rimaneva altro che cambiare discorso.

Ed ecco la stessa stampa che, con impareggiabile disinvoltura, e per i consumatori sovietici - è il «New York Times» che così scrive - le parti più interessanti si mette a ragionare, a modo suo, sulla portata di questi stessi piani, già realizzati o in corso di realizzazione. Riconosce, cioè, che si tratta di una cosa seria e che, quale si devono fare i conti, non non lo dice. Riconoscimento superfluo se si pensa a quella dimostrazione definitiva della vitalità del sistema socialista che è stata la resistenza, la vittoria, la ricostruzione sovietica nel diciannovesimo secolo - e gli osservatori americani sono piuttosto scettici sulla possibilità di compiere un così grande progresso in così poco tempo? Scettici sui progressi dell'URSS? Non è una novità. Ne riparleremo fra un paio d'anni.

Intanto prendiamo atto di un grande impegno che si è assunto il governo sovietico con il suo piano quinquennale, dell'impiego cioè di elevare la durata dell'insegnamento obbligatorio da 7 a 10 anni in tutte le scuole. Che ne dicono coloro che accusano il regime sovietico di essere troppo «materialista», insensibile alle esigenze dello spirito e della cultura? Mentre il comandante supremo atlantico Ridgway propone che venga elevata di due anni la ferma militare nei paesi dell'Occidente, l'URSS decide di elevare a 10 anni il periodo recente che tutti ricordiamo, quando non c'era dubbio che la Repubblica nord-americana era il paese più ricco del mondo, e che, nel suo rapporto al mondo, era pari a quella che tra pochi mesi sarà raggiunta dalla Unione Sovietica. Interessante constatazione, se si pensa che viene dagli americani stessi. Ancora più interessante però è la conclusione a cui giunge l'esperto antisovietico del «New York Times»: «L'attuale superiorità degli Stati Uniti rispetto al potenziale sovietico del 1955 - egli scrive infatti - è in gran parte il risultato del grande sviluppo degli impianti industriali e della produzione nel nostro paese, dalla metà del secolo XIX in poi, particolarmente nel corso ed in seguito alla seconda guerra mondiale...».

«L'attuale superiorità degli Stati Uniti rispetto al potenziale sovietico del 1955 - egli scrive infatti - è in gran parte il risultato del grande sviluppo degli impianti industriali e della produzione nel nostro paese, dalla metà del secolo XIX in poi, particolarmente nel corso ed in seguito alla seconda guerra mondiale...».

LETTERA DA PARIGI

Sartre comunicato dalla reazione francese

Un saggio dello scrittore su «I comunisti e la pace», - Duello senza esclusione di colpi con Mauriac e Camus - Evoluzione in corso tra gli intellettuali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, ottobre. Nel luglio scorso, al momento in cui si agitazione contro il tentato assassinio delle libertà democratiche (clamorosamente operato dal governo Pinay con l'arresto di Duclos, l'invenzione del «complotto» e la successiva offensiva anticomunista) l'assenza di una profondità ed una larghezza di consensi, tali da richiamare alla memoria le battaglie dell'«affaire Dreyfus», Jean Paul Sartre cominciava sulla sua rivista «Les Temps Modernes» una bibbia dell'esistenzialismo, la pubblicazione di un lungo studio dal titolo «I comunisti e la pace». Lo scritto ebbe rapida e larga ripubblicazione.

Non a caso, il titolo è «I comunisti e la pace», - Duello senza esclusione di colpi con Mauriac e Camus - Evoluzione in corso tra gli intellettuali. Nel luglio scorso, al momento in cui si agitazione contro il tentato assassinio delle libertà democratiche (clamorosamente operato dal governo Pinay con l'arresto di Duclos, l'invenzione del «complotto» e la successiva offensiva anticomunista) l'assenza di una profondità ed una larghezza di consensi, tali da richiamare alla memoria le battaglie dell'«affaire Dreyfus», Jean Paul Sartre cominciava sulla sua rivista «Les Temps Modernes» una bibbia dell'esistenzialismo, la pubblicazione di un lungo studio dal titolo «I comunisti e la pace». Lo scritto ebbe rapida e larga ripubblicazione.

Un'evoluzione è in corso in larghi gruppi di intellettuali francesi: la democrazia nazionale a cui la Francia è condannata nel blocco atlantico, il servilismo meschino (vero accanimento) dei governanti, la prospettiva di un fascismo, spocchia quanto ferace, alla Mac Carthy e non meno alla mitica, sempre più sensibile, di un massacro atomico che annienterebbe insieme comunisti e non comunisti, li induce ad una revisione critica delle loro posizioni nei confronti del comunismo e del movimento per la pace. La repressione antidemocratica dello scorso giugno, facendo di ogni minaccia una realtà tangibile o terribilmente vicina, ha scosso molte illusioni ed ha reso meno timido un processo che si stava già sviluppando. A questa evoluzione Sartre non è rimasto insensibile come, e forse anche prima di lui, non gli è stato insensibile altri intellettuali influenzati dalla sua opera.

Senza limitare l'esame al caso personale, è indubbio che da questo atteggiamento più generale scaturiscono ampie possibilità di discussione, di incontro e, ciò che più conta, di azione. Per ogni democratico sincero in Francia il problema non può essere oggi quello di diventare comunisti, se dai comunisti egli crede di essere separato da troppe grosse divergenze, ma quello di capire come senza la classe operaia, e quindi senza il Partito comunista, non vi sia possibilità di salvezza nazionale. Ogni contributo alla soluzione di tale problema, che vada incontro ai sinceri sforzi unitari dei comunisti, faciliterà la difesa della pace e la riconquista da parte della Francia della sua indipendenza nazionale.

Revisione critica

Un'evoluzione è in corso in larghi gruppi di intellettuali francesi: la democrazia nazionale a cui la Francia è condannata nel blocco atlantico, il servilismo meschino (vero accanimento) dei governanti, la prospettiva di un fascismo, spocchia quanto ferace, alla Mac Carthy e non meno alla mitica, sempre più sensibile, di un massacro atomico che annienterebbe insieme comunisti e non comunisti, li induce ad una revisione critica delle loro posizioni nei confronti del comunismo e del movimento per la pace. La repressione antidemocratica dello scorso giugno, facendo di ogni minaccia una realtà tangibile o terribilmente vicina, ha scosso molte illusioni ed ha reso meno timido un processo che si stava già sviluppando. A questa evoluzione Sartre non è rimasto insensibile come, e forse anche prima di lui, non gli è stato insensibile altri intellettuali influenzati dalla sua opera.

Emuli di Hitler

Poco più avanti gli aggiungeva: «Insomma, cari signori, dovete persuadervene: il proletariato non ha nessuna ragione di battersi. Voi spiegatelo ogni giorno all'operaio che l'URSS ha tradito la rivoluzione: egli ne resta sorpreso, non pensava che ci dovesse angustiarvi tanto e per dirlo chiaramente: col male marziano, a stabilire che dite... Non credo che riuscirte ad annullare molta gente se le chiedete di riprendere la crociata antibolscevica predicata da Hitler e di schierarsi a fianco di Chiang Kai-Shek contro i cinesi di Mao Tse-tun, a fianco di Franco contro i repubblicani spagnoli, di Si Man Ri contro l'intero popolo coreano, degli assassini di Beloyannis contro i padri e fratelli dei deportati di Makronisio...».

Emuli di Hitler

Poco più avanti gli aggiungeva: «Insomma, cari signori, dovete persuadervene: il proletariato non ha nessuna ragione di battersi. Voi spiegatelo ogni giorno all'operaio che l'URSS ha tradito la rivoluzione: egli ne resta sorpreso, non pensava che ci dovesse angustiarvi tanto e per dirlo chiaramente: col male marziano, a stabilire che dite... Non credo che riuscirte ad annullare molta gente se le chiedete di riprendere la crociata antibolscevica predicata da Hitler e di schierarsi a fianco di Chiang Kai-Shek contro i cinesi di Mao Tse-tun, a fianco di Franco contro i repubblicani spagnoli, di Si Man Ri contro l'intero popolo coreano, degli assassini di Beloyannis contro i padri e fratelli dei deportati di Makronisio...».

Emuli di Hitler

Poco più avanti gli aggiungeva: «Insomma, cari signori, dovete persuadervene: il proletariato non ha nessuna ragione di battersi. Voi spiegatelo ogni giorno all'operaio che l'URSS ha tradito la rivoluzione: egli ne resta sorpreso, non pensava che ci dovesse angustiarvi tanto e per dirlo chiaramente: col male marziano, a stabilire che dite... Non credo che riuscirte ad annullare molta gente se le chiedete di riprendere la crociata antibolscevica predicata da Hitler e di schierarsi a fianco di Chiang Kai-Shek contro i cinesi di Mao Tse-tun, a fianco di Franco contro i repubblicani spagnoli, di Si Man Ri contro l'intero popolo coreano, degli assassini di Beloyannis contro i padri e fratelli dei deportati di Makronisio...».

Le mostre romane

Puntuale come un calendario la pattuglia avanzata degli artisti romani ha aperto la stagione del primo ottobre. La pioggia, prouba, ha favorito gli audaci riversando nelle sale famose d'esposizione gente a non darsi.

Assenza di «Barretto»

Al «Barretto» (via del Babuino 120) abbiamo incontrato disegni, per lo più colorati, dello scultore Enzo Assenza. Non comprendo questi figure, né le stilizzazioni, bastano a farci un'artista le costrinse. Sono figure malinconiche di animali, di personaggi femminili (Suore e ricami, se non erro), piuttosto tristi, e un gruppo di tenenti a nessun mondo, librate in un'empireo di esecolazioni cerebrali. Eppure Assenza ha qualità vive: perché non cerca di avvicinarci al suo trasporto romantico alle cose di tutti i giorni, vicine a lui e attuali?

Assenza di «Barretto»

Al «Barretto» (via del Babuino 120) abbiamo incontrato disegni, per lo più colorati, dello scultore Enzo Assenza. Non comprendo questi figure, né le stilizzazioni, bastano a farci un'artista le costrinse. Sono figure malinconiche di animali, di personaggi femminili (Suore e ricami, se non erro), piuttosto tristi, e un gruppo di tenenti a nessun mondo, librate in un'empireo di esecolazioni cerebrali. Eppure Assenza ha qualità vive: perché non cerca di avvicinarci al suo trasporto romantico alle cose di tutti i giorni, vicine a lui e attuali?

Assenza di «Barretto»

Al «Barretto» (via del Babuino 120) abbiamo incontrato disegni, per lo più colorati, dello scultore Enzo Assenza. Non comprendo questi figure, né le stilizzazioni, bastano a farci un'artista le costrinse. Sono figure malinconiche di animali, di personaggi femminili (Suore e ricami, se non erro), piuttosto tristi, e un gruppo di tenenti a nessun mondo, librate in un'empireo di esecolazioni cerebrali. Eppure Assenza ha qualità vive: perché non cerca di avvicinarci al suo trasporto romantico alle cose di tutti i giorni, vicine a lui e attuali?

Villoresi alla «Cassapanca»

La «Cassapanca» ha messo su un bel rapporto di opere di Franco Villoresi. Ho già altre volte parlato di Villoresi: su queste colonne rilevanti un certo taglio cinematografico nelle sue immagini e una certa indeterminatezza nella caratterizzazione dei suoi personaggi. Dirò che questa volta le tempere che egli espone mi convincono che il suo grande tema è sotto la pioggia o in mezzo alla bruma (e in ciò egli ripete i suoi temi preferiti): sono vasti di fiori semplici e delicati; il tutto eseguito con tocchi semplici e senza pentimenti.

Villoresi alla «Cassapanca»

La «Cassapanca» ha messo su un bel rapporto di opere di Franco Villoresi. Ho già altre volte parlato di Villoresi: su queste colonne rilevanti un certo taglio cinematografico nelle sue immagini e una certa indeterminatezza nella caratterizzazione dei suoi personaggi. Dirò che questa volta le tempere che egli espone mi convincono che il suo grande tema è sotto la pioggia o in mezzo alla bruma (e in ciò egli ripete i suoi temi preferiti): sono vasti di fiori semplici e delicati; il tutto eseguito con tocchi semplici e senza pentimenti.



PARIGI - Il celebre comico Buster Keaton prova insieme con la moglie il suo numero alla vigilia dell'inizio degli spettacoli da parte del Circo Medrano

Le prime del cinema e del teatro

TEATRI

De Musset e Mérimée La nuova stagione teatrale è cominciata e se dobbiamo giudicare dallo spettacolo che ieri sera è stato dato all'Edo (il sipario era insensibile) altri intellettuali influenzati dalla sua opera.

De Musset e Mérimée

La nuova stagione teatrale è cominciata e se dobbiamo giudicare dallo spettacolo che ieri sera è stato dato all'Edo (il sipario era insensibile) altri intellettuali influenzati dalla sua opera.

De Musset e Mérimée

La nuova stagione teatrale è cominciata e se dobbiamo giudicare dallo spettacolo che ieri sera è stato dato all'Edo (il sipario era insensibile) altri intellettuali influenzati dalla sua opera.

De Musset e Mérimée

La nuova stagione teatrale è cominciata e se dobbiamo giudicare dallo spettacolo che ieri sera è stato dato all'Edo (il sipario era insensibile) altri intellettuali influenzati dalla sua opera.

CINEMA

La fossa dei peccati È destino che molte grandi attrici debbano concludere tristemente la loro carriera e che il loro personaggio, il loro stile, si riduca un po' alla volta ad un semplice manichino. Questo penoso fenomeno si verifica anche in questo lugubre film nel quale Bette Davis compare nelle vesti di una donna isterica, scriteriosa di romanzi gialli. Costei all'inizio del film, uccide il proprio marito; verso la fine si rivela una delinquente che si era sostituita al marito; in mezzo a questi due tratti eventi si svolge un bel dramma di un'assoluta seduzione e di un'assoluta conclusione bellamente la sua vita be-

CINEMA

La fossa dei peccati È destino che molte grandi attrici debbano concludere tristemente la loro carriera e che il loro personaggio, il loro stile, si riduca un po' alla volta ad un semplice manichino. Questo penoso fenomeno si verifica anche in questo lugubre film nel quale Bette Davis compare nelle vesti di una donna isterica, scriteriosa di romanzi gialli. Costei all'inizio del film, uccide il proprio marito; verso la fine si rivela una delinquente che si era sostituita al marito; in mezzo a questi due tratti eventi si svolge un bel dramma di un'assoluta seduzione e di un'assoluta conclusione bellamente la sua vita be-

CINEMA

La fossa dei peccati È destino che molte grandi attrici debbano concludere tristemente la loro carriera e che il loro personaggio, il loro stile, si riduca un po' alla volta ad un semplice manichino. Questo penoso fenomeno si verifica anche in questo lugubre film nel quale Bette Davis compare nelle vesti di una donna isterica, scriteriosa di romanzi gialli. Costei all'inizio del film, uccide il proprio marito; verso la fine si rivela una delinquente che si era sostituita al marito; in mezzo a questi due tratti eventi si svolge un bel dramma di un'assoluta seduzione e di un'assoluta conclusione bellamente la sua vita be-

CINEMA

La fossa dei peccati È destino che molte grandi attrici debbano concludere tristemente la loro carriera e che il loro personaggio, il loro stile, si riduca un po' alla volta ad un semplice manichino. Questo penoso fenomeno si verifica anche in questo lugubre film nel quale Bette Davis compare nelle vesti di una donna isterica, scriteriosa di romanzi gialli. Costei all'inizio del film, uccide il proprio marito; verso la fine si rivela una delinquente che si era sostituita al marito; in mezzo a questi due tratti eventi si svolge un bel dramma di un'assoluta seduzione e di un'assoluta conclusione bellamente la sua vita be-

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Dawson - Fontana e Peyre - Lavoine

Stasera (ore 21) al Foro Italico

CONTRO L'INGHILTERRA E LA JUGOSLAVIA

Domenica a Napoli e Zagabria parata dell'atletica azzurra

Difficile prova delle ragazze contro la squadra inglese - A Mestre e a Roma saranno di scena maratona e marciatori

Domenica si avrà la grande giornata dell'atletica italiana. A Napoli, a Mestre e a Roma si cominceranno infatti i migliori esponenti delle varie specialità atletiche, maschi e femmine.

A Zagabria si incontreranno per la terza volta le rappresentative maschili della Jugoslavia e dell'Italia. A Napoli saranno in gara le azzurre contro le inglesi nel primo campionato del genere. A Mestre si avrà la prova del campionato italiano di maratona ed infine, a Roma, la chiusura della stagione della maratona con la classica Roma-Castelgandolfo. Ma raccoglierà alla partenza tutti gli «asti» della specialità a cominciare dal campione del mondo Dordoni (per l'Inghilterra) ai nostri Cascino e Arcangelini.

A Zagabria ci presenteranno il primo confronto ufficiale dopo le Olimpiadi e dopo le prove svol-

stentate contro i fortissimi finlandesi, indubbiamente in questi ultimi anni del passato gigante. Mentre invece sono a tutti i note le vicende dell'atletismo italiano che si trova in una delicata fase di riassetto.

I due precedenti incontri furono vinti dagli italiani. Quello di domenica si presenta invece più incerto. Molti nostri atleti non si trovano all'apice della forma e questo è tanto più strano in quanto tra quindici giorni a Bologna si disputeranno i campionati nazionali. Nelle contro i finlandesi, sia a Torino che a Roma, si è visto che si potrà contare nelle nostre «sicurezze» come Consolini, Maitone, Fontana e Bassotti. E' quanto più possibile dare una esatta valutazione. Neanche la prova di selezione di Firenze ha portato un po' di luce.

A Napoli il nostro «azzurro» sono chiamate alla prova più impegnativa del lungo carriera azzurro. La nazionale inglese è con quella dell'URSS la più forte in campo europeo e forse in quello mondiale. Conta nelle sue file due atleti quali Foulds, Tyler, la Cavieill e la Ceesenau ecc. Non verranno in Italia per ragioni di lavoro la primatista mondiale dell'atletica, la polacca, la seconda campionessa dietro la Strikland alle Olimpiadi, Desfor-

Le nostre ragazze sanno già che la gara di domenica sarà un'occasione non solo di una onorevole difesa. E quando chiedono da loro con la certezza che la «lezione» potrà servire per il futuro.

A Mestre saranno di scena i fondisti nella più classica gara dell'atletica leggera: la maratona.

Sono noti gli sforzi della Fidal per fargli una gara internazionale di classe internazionale. Martini, Busotti e Bertoni sono stati gli atleti che più si sono messi in luce negli ultimi anni. Si aprirà in una loro buona prestazione ad Helsinki. Ma ci si è messo di mezzo il fenomeno Zatopek ed i nostri rappresentanti sono finiti tra la spazzatura. Domenica a Mestre si ritroveranno di fronte, in famiglia, con la speranza di poter far registrare finalmente un tempo che si possa scrivere fra quelli di valore internazionale. A Roma, infine, potremo vedere Dordoni dopo la vittoria alle Olimpiadi. In questo ultimo scorcio di stagione è andato partecipando su tutte le strade del continente. Domenica a Barcellona ha dato ancora una volta dimostrazione di stile e potenza. A Roma, oltre agli azzurri, si troverà una delle «cioc» della serata è costituito dall'incontro tra il nostro campione d'Italia del pesi mediivi Fontana e il negro americano Bobby Dawson. Lavoine-Peyre, Nuvoletti-Ramondani, Formenti-Marconi e Venturi-Polidori sono gli altri incontri che comporranno la bella manifestazione. Dunque si tratta di atleti noti, che riscuotono le simpatie degli affascinati e romanzi che assistono al successo della riunione. Il rinvio della manifestazione, che come noto doveva tenersi a fine scorso, e gli allenamenti non si sono potuti svolgere a causa della grande soddisfazione di una medaglia d'oro ad Helsinki.

NELL'ALLENAMENTO DI IERI ALLO STADIO

10 goal della Lazio all'Albatrastevere

Ottima prova dell'attacco biancoazzurro - La Roma sosterrà oggi un brevissimo incontro con i ragazzi

Visti sereni nel «clan» biancoazzurro, i palloncini nel campo dello stadio, il biancoazzurro infatti, hanno disputato un incontro dimostrando di essere sulla via buona per raggiungere quel gradino che negli scorsi anni portò la squadra romana alla quarta poltrona del campionato. Ecco una sintesi della partita.

Alfonsi fissata all'allenamento in campo le squadre che si allinearono così:

LAZIO: Mele, Antonazzi, Sentimenti V, Furfanti, Altani, Fubini, Bittolini, Lazen, Bredesen (cambio), Lofgren (Bredesen), Caprile.

ALBATRASTEVERE: Sentimenti V, Carretta, Carnevali, Benedetti, Orfei, Mezzetti, Desideri, Plesentini, Plesentini, Fogliani (Vegetali), Funari, Esposito.

Come si vede dai titolari della Lazio sono scesi in campo Malacarne, il quale dovrà osservare il periodo di riposo stabilito dal medico e Antonietti tenuto a riposo precauzionale da Biggino.

Sin dalle prime battute, l'incontro si fa veloce e i laziali precisi e autoritari svolgono delle ottime manovre. Il biancoazzurro, orientando completamente i più giovani rivale. L'attacco specialmente marcia a pieno regime e tre scardinati allineati al centro si fanno più volte appiattare a scena aperta. Bredesen e Lofgren fanno a gara nel lavoro di spola e di rifornimento. Bredesen al centro dimostra che la maglia con il numero nove è quella che gli si addice di più. Anche le due porte, come si è visto, si dimostrano pronte e scattanti. La difesa poi, manomera, fa il suo dovere. In un bel tiro al volo, un risultato dopo il 10' Larsen chiede di una manovra per i primi trenta minuti di gioco.

Nella ripresa la superiorità del laziali in maniera notevolmente e altre sei reti piiovano in fondo alla rete degli albatrasteveri: realizza Bettolini (5), Larsen (2) e Bettolini (1).

La Roma, come già annunciata, non disputerà oggi il consueto allenamento a porte aperte. Evitarà Vargas e di una gara re ai titolari gli allora un bre-

TEMPO PERMETTENDO STASERA AL FORO ITALICO

Fontana "gioca grosso", contro il brioso Dawson

Duro compito per Peyre contro Lavoine - Completano il programma: Ramdane-Nuvoletti, Marconi-Formenti e Polidori-Venturi

Tempo permettendo, questa sera alle ore 21 nei locali del Foro Italico avrà luogo una grande riunione di pugilato, con la quale si concluderà la stagione della «cioc» e «nobis-art» a Roma. Il «cioc» della serata è costituito dall'incontro tra il nostro campione d'Italia del pesi mediivi Fontana e il negro americano Bobby Dawson. Lavoine-Peyre, Nuvoletti-Ramondani, Formenti-Marconi e Venturi-Polidori sono gli altri incontri che comporranno la bella manifestazione. Dunque si tratta di atleti noti, che riscuotono le simpatie degli affascinati e romanzi che assistono al successo della riunione. Il rinvio della manifestazione, che come noto doveva tenersi a fine scorso, e gli allenamenti non si sono potuti svolgere a causa della grande soddisfazione di una medaglia d'oro ad Helsinki.

Il Premio «Crocchie» oggi alle Capannelle

(L.F.) - Sulla distanza di metri 2200 si corre oggi il premio «Crocchie» per cavalli di tre anni, in un'ottima forma e di non tenere perciò l'incontro con l'agguerrito avversario. Per l'italiano si registra il favorito è il cavallone che, oltre che cannone, ha brutta impressione lasciata nell'incontro di Milano, postibili contratti per incontri da disputarsi al «Palais des Sports» di Parigi.

Viva l'atletica, inoltre, per il match che opporrà Egipto Peyre contro il famoso pugiliatore francese Gilbert Lavoine, un atleta che, come noto, conta al suo attivo una formidabile collana di vittorie per fuori combattimento contro solidi avversari, come per esempio Da Silva e il nostro Gione Valentini. Un difficile compito si presenta dunque per il vincitore di Cleve e di Morozgan, che dovrà impegnare tutte le sue migliori energie e il suo coraggio per lottare contro il più franco avversario.

Incontro accademico quello che vedrà alle prese i due stilisti Formenti e Marconi. Boxe, velocità nell'azione sono i punti di partenza. Un difficile compito, dunque, la battaglia tra il gerosolimitano e il sergenese si presenta quanto mai attraccante e interessante. Prevenga l'abilità tecnica di Formenti e la maggiore potenza di Marconi che nell'incontro con il campione d'Europa Johansen, ha sa-

CINE-TEATRI

- | | |
|--|--|
| Alhambra: La diligenza di Silver-Blane e rivista. | Altiere: La moneta insanguinata e rivista. |
| Amigo-Jovinelli: Gianni e Pinotto, contro l'uomo invisibile e rivista. | Cornello: Tribù dispersa. |
| La Fenice: La taverna del sette pescati e rivista. | Volturno: Il gatto millionario e rivista. |
| Atene: La seconda moglie Esdra: Duello nella foresta. | |

NOSTRA INTERVISTA CON RENATO LANDINI

Dalle corse con Alfredo Binda al grande negozio di via Gioberti

L'attività di Renato per la diffusione e lo sviluppo dello sport della bicicletta

Non è difficile, per chi si occupa di sport, entrare nella confidenza di chi è stato uno sportivo militante. E' stato per noi, quindi abbastanza facile iniziare una conversazione sul tema sportivo con Renato Landini, il noto costruttore della bicicletta omonima, quando ci siamo recati al suo ufficio di via Amendola, 98, a pochi passi dal suo negozio di via Gioberti. Abbiamo trovato in Renato Landini una persona simpatica, che concede, per una intervista, una avvera porzione del suo prezioso tempo e si concede con volentieri una scuderia e una pacifica conoscenza che ben volentieri parla e discute degli argomenti che gli stanno a cuore e che, senza impigrirsi, trascorre per qualche tempo il lavoro accumulato sulla scrivania.

Chi è stato Renato Landini? Ce lo rammenta egli stesso, dicendo: «Io sono un ciclista, un appassionato di parlare della propria persona. La sua vita attiva di sportivo comincia, si può dire, nel 1922, a 16 anni quando egli si comincia con giovani della sua età nell'atletica sportiva di allora. E' di lui che si parla con il suo figlio, Alfredo Binda, quando il figlio, per una coincidenza, si fa ciclista. E' una storia che non possiamo che condurre: ce lo rammenta come atleta serio e modesto, come uomo intello e come amico sincero. Per Renato Landini ci raccontiamo le sue prove successive, di maggior impegno, che dalle strade lombarde lo portano, anche per molti familiari, a percorrere quelli della Liguria.

La coppia Nela Migliori - Belardinelli eliminati ieri a Milano



RENATO LANDINI al lavoro nel suo negozio

Indossa allora la maglia di una società di Savona e raccoglie le sue prime affermazioni. In seguito, nel 1924, si fa indipendente in una Milano-Savona unita da Noghini nel 1924. Di carattere leale e riflessivo comincia a distinguersi come uno specialista di «passo» e, di conseguenza, lo attirano le gare su pista dove ottiene insignificanti successi fino a quando, per una caduta in un'importante riunione rimane per parecchio tempo, col ricordo doloroso di quell'incedere.

Nel 1926, quando già si sta preparando per la Milano-S. Remo, si scopre improvvisamente la scoperta degli afori e si decide a tentare l'atletica rimondando, tuttavia, nel campo della bicicletta. Ma il trattare la compravendita di tali articoli, non gli è sufficiente. Renato Landini può pensare lontano dalle gare.

senza riserve la sua attività. Di questo ci parla con entusiasmo Renato Landini, come pure ci accenna ad alcune incompiute, ed ammette che lo hanno un po' estraniato dal campo dello sport attivo. La preoccupazione di queste amarezze è piena la vita di uno sportivo che però è sempre pronto a dimenticare le battaglie, nuove sofferenze ed a nutrire nuove speranze.

Nell'accomiatarsi da lui la sua franca e aperta nel viso cordiale ed aperto, il sorriso e la lunga larvata promessa che, quando di rivedere fra noi molto, i colori bianco-azzurri della «Landini» nell'agonia delle gare ciclistiche su strada.

I CAMPIONATI DI TENNIS

Migliori - Belardinelli eliminati ieri a Milano

MILANO. 1. - Nonostante la pioggia leggera che ha insistito quasi ininterrottamente per tutto il giorno, hanno potuto essere disputate le semifinali di doppio misto che fra l'altro hanno fornito un nuovo risultato a sorpresa, in cui i diritti della classe degli esultanti non sono stati rispettati.

La coppia Nela Migliori - Belardinelli, che era stata eliminata dai giovani Lazzarini - Fachini. Si tratta di una sconfitta che, benché non sia stata decisiva, ha dato una nuova prova delle sue promettenti possibilità, benché affiancato peraltro da Scialdone. Ecco i risultati: Lazzarini - Fachini, N. Migliori - Belardinelli, 7-5, 6-2. Scialdone - Pietrangeli, 6-4.

Lucchese-Vicenza si giocherà a Firenze

MILANO. 1. - Nella sua odierna riunione la Lega sportiva della FIGC ha preso tra l'altro il seguente provvedimento: la gara Lucchese-Vicenza, che verrà giocata sul campo neutro di Firenze.

Dai giornali di qualifica sono state escluse le Fucconi del Torino e a Bey dell'Alexandria per aver violato le norme stabilite a gioco fermo; una giornata di qualifica è stata inflitta a Bacchini della Lazio, Ruffini del Modena, Sacchi del Padova e Rognoni della Salsomaggiore e Rollino dello Stabia.

45 Appendice dell'UNITA'

IL NOVANTARE

Grande romanzo di VICTOR HUGO

Manuel, il procuratore della Comune aveva detto: «Un re morto non è un uomo di meno»: Goujou, che era entrato in Tréport, in Newstadt e in Spara, e aveva visto fuggire l'armata prussiana; Lacroix, avvocato trasformato in generale, fatto cavaliere di S. Luigi sei giorni prima del 10 agosto; Fréron-Thérèse, figlio di Fréron-Zell; Ruhl, l'insensabile frugatore dell'armadio di ferro, predestinato al grande sacrificio repubblicano, poiché doveva uccidere il giorno in cui moriva la repubblica; Fouché, anima da demone, faccia da cadavere; Cambou-

las, l'amico del Padre Duane, che diceva a Guillotin: «Tu sei del circolo dei Feuillants, ma tu figlio del circolo dei Giacobini»; Jago, che a quelli che lamentavano la nudità dei prigionieri rispondeva: «Una prigione è un abito di piume»; Javogues, impressionante dissonatore delle tombe di Saint-Denis; Osselin, scrittore che nascondeva in casa sua una sacerdotina, la signora Charry; Bentabolle, che, quando presiedeva, faceva segno alle tribune d'applaudire e di fischiare; il giornalista Robert, marito della signora Kerallu, che come Fride era stato in-

scriva: «Nè Robespierre nè Marat vengono da me; Robespierre verrà quando vorrà, Marat mai»; Garat-Coulon, che aveva feramente commentato, quando la Spagna era intervenuta nel processo di Luigi XVI, che l'assemblea non si degnasse di leggere la lettera di un re per un re; Grégoire, vescovo, da principio degno della gerarchia Chiesa, ma che più tardi, sotto l'impero, eccitò il repubblicano Gregorio cor; il conte Gregorio; Amar, che diceva: «Tutte le terre condanna Luigi XVI. A chi dunque ricorrere in appello? Ai pianeti?». Rouyer, che si era opposto il 21 gennaio a che passasse il cannone del Ponte Nuovo dicendo: «Una testa di re cadendo non deve fare più rumore della testa di un altro uomo». Chénier, fratello di Andrea. Vavriez, uno di quelli che posavano una stivola sulla tribuna; Tanis, che diceva a Momoro: «Io voglio che Marat e Robespierre si abbraccino a tavola in casa mia». «Dove abiti?». «A Charlotte». «Altrove mi avrebbe stupito», diceva Momoro. Legendre che fu il maestro della rivoluzione di Francia, come Fride era stato in-

che sono un buel! - Collo d'Herbes, questo lugubre commediante che aveva sulla faccia l'antica maschera a due bocche che dicono si c-

No, approvando con l'una ciò che biasimava con l'altra, diffamando Carrier a Nantes e deificando Châlier a Lionne, mandando Robe-

spierre al patibolo e Marat al Fantheon; Gémisieur, che chiedeva la pera di morte contro chiunque portasse la medaglia di Luigi XVI martirizzato; Léonard Boucard, il maestro di scuola che aveva offerto la sua casa al vecchio di Mont-Jura; Topnet, marinaio; Goupilleau, avvocato; Laurent Leconte, mercante; Dumont, medico; Sergent, scultore; David; Pilote; Giuseppe Egalité, principe. Altri ancora: Lecoindre-Luirevau, che chiedeva che Marat fosse dichiarato, per decreto, il stato di Viro; Robert Lindet, l'inqurante creatore della piovra che aveva per testa il Comitato di Sicurezza Generale, e che copriva la Francia di ventum mila braccia, chiamate Comitati rivoluzionari; Leboeuf, sul quale Givry-Dupré, nel suo Natale dei falsi patrioti aveva fatto questo verso: «Leboeuf vide Legendre e mugì»; Thomas Paine, americano e clemente; Anacharsis Cloots, tedesco, barone, millionario, ateo, e libertista candidato; l'integro Lebas, amico del Duplay; Rovère, uno di quegli uomini vari, che sono cattivi per cattiveria, e non buoni per l'arte di essere, più di quanto si creda; Christie, che vo-

leva si disse del voi agli aristocratici; Tallien, elegico e feroce, che farà il termidoro per amore; Cambréris, procuratore che sarà principe; Carrier, procuratore che sarà hier; Laplanche, che esclama un giorno: «Domandate la priorità per il cannone d'allarme»; Thuriot, che insisteva perché il voto del tribunale rivoluzionario fosse dato ad alta voce; Bourdon de l'Oise, che provocava in duello Chambréris, denunciava Paire ed era denunciato da Hébert; Bernier, che propose l'invio di un'armata nicenziaria in Vandea; Tauxac, che il 13 aprile fu quasi mediatore tra la Gironda e la Montagna; Vernier, che chiedeva che un giorno l'armata di montagnardi prestasse servizio, come semplici soldati; Rebelle, che si rinchiusse in Magona; Bourbotte, che ebbe il cavallo ucciso sotto di sé alla presa di Samur; Gultberg, che disse: «Fate delle coste di Cherbourg»; Jard-Panvilliers, che disse l'armata delle coste della Rochelle; Lecarpentier, che disse: «La squadra di Cantele»; Robertot, che aspettava l'agguato da Rastad; il Priore della Marna, che portava in-

campo la sua vecchia contrappallina di capo squadrone; Levasseur de la Sarthe, che con una parola decise Serrent comandante del battaglione di Saint-Amand a farsi uccidere; Reverchon, Maure, Bernard de Saintes, Charles Richard, Lequin e in cima a questo gruppo un Mirabeau che chiamavano Danton.

Al di fuori di questi due campi e tenendoli entrambi a seno, si ergeva un uomo Robespierre.

V.

Al di sotto si curavano lo spavento, che può essere nobile, e la paura, che è vile. Sotto le passioni, sotto gli eroismi, sotto le devozioni, sotto i furori, la triste schiera degli anonimi, i bassi fondi dell'assemblea, la così detta Pianura: massa oscura formata da tutto ciò che ondeggiava gli uomini che dubitano, che esistono, che indietreggiano, che agguattano, che spiano, che agguantano nella trama di un altro. La Montagna comprendeva uomini scelti, la Gironda pure: la Pianura era quella che agguantava che si riassunsero, e si condensava in Sieyès.

(Continua)



La pena di morte contro chiunque portasse la medaglia di Luigi XVI.

La paginina della donna

LA COMMEMORAZIONE DEI MARTIRI DI BELFIORE PERCHE' SILVIA andrà a Mantova

La lettera di una madre

Al Comitato Giovanile per le celebrazioni del centenario dei martiri di Belfiore è giunta la seguente lettera:

Egregi Signori,
Sono la mamma di una giovanissima studentessa milanese. Vi scrivo, per ringraziarvi e nello stesso tempo per domandarvi spiegazione di certi fatti spiegabili che, invece di una influenza vostra, si stanno verificando a casa mia.

Mia figlia Silvia, che frequenterà quest'anno la quinta ginnasiale, mi ha chiesto, una settimana fa, permesso di partire, il 14 ottobre, per Mantova, insieme ad altre sue compagne di scuola, per la commemorazione dei Martiri di Belfiore. Io non avevo nulla in contrario, ma non potevo rispondere tanto ero stupita. Dovete sapere che Silvia, una gran brava ragazza, non c'è che dire, mi fa sempre tribolare a causa delle sue pagelle; l'anno scorso, tra l'altro, mi riportò a casa un cinque; Silvia alla fine del secondo trimestre; ed è stata promossa proprio per il rotto della cuffia. Mi ha sempre detto che lei, tutti quei nove e cinque, non ce la faceva a ricordarsi, e che tutte quelle faccende di re e di battaglie annalavano moltissimo. E ora, mi chiede di andare a commemorare i Martiri di Belfiore; e non è nemmeno da pensare che sia una gita della scuola, a cui non può rifiutarsi: le scuole non chiedono nulla.

E vi dirò di più: da qualche giorno legge i libri di Storia, studia Garibaldi e Cavour, su certi libri che non so dove ha trovato, e ogni volta a tavola discute con me, quasi quasi, ora, ne sa meno di lei? Va a finire che questo anno piglia otto in Storia e nove in Italiano!

Insomma, per farla breve, Silvia è brava. Per questo, volli scriverle, per ringraziarvi, voi giovani che non conosco, e per domandarvi una spiegazione: come mai, questo sì, tenir fuori a Silvia questo improprio amore per la Storia, e per lo studio?

ANGELA VALLI

Ed ecco la risposta di Vanessa Gentili, a nome del Comitato Giovanile per le celebrazioni del Centenario dei Martiri di Belfiore:

Gentile Signora,
Gli amici del Comitato per il raduno patriottico di Mantova mi hanno incaricato di rispondere. Prima di tutto, debbo dire, a nome loro, che non è il caso di ringraziarvi perché essi, direttamente, non hanno influito sulla decisione di Silvia all'amore per la storia.

Cercherò invece di spiegare cosa è successo a Silvia. Posso spiegarvi, anche se non conosco il padre di quello che è successo a lei, succede in questi tempi anche a tante migliaia di ragazze, e non tutte studentesse; ma anche a brave, impegnate, contadine, operaie, che la scuola l'hanno lasciata da un pezzo; sì, perché a Mantova, il 5 ottobre, ci saranno dieci, per i Martiri di Belfiore.

Un giorno, immagino, sono venute a casa di Silvia ragazze poco più grandi di lei, per parlare di Belfiore, e di celebrare i Martiri di Belfiore.

Silvia ha visto, sulla scena, Carlo Poma, quel medico umanitario che chiedeva ai carnefici di liberare i prigionieri, la biancheria pulita nelle pagine di Omero, che almeno potesse leggere, visto che gli aguzzini austriaci gli negavano i libri; ha visto Pietro Fratini, figlio di un fruttivendolo, oscuro scrivano mantovano, chiedere, come ultima volontà alla vigilia della condanna, la Divina Commedia per non morire; ha visto un frate dell'opera del "L'Assommoir" di Zola, quel sacerdote magro che pur predicando di carità cristiana e l'amore di Dio, non ebbe paura di spiarci in faccia a don Bosco (il sacerdote che ricicchi i nomi dei sospiratori durante gli interrogatori) e di protestare per iscritto contro il provvedimento del Vaticano che lo fece assassinare e decapitare con le ingiunzioni di Radetzki!

Man mano che la recita progressiva, balzavano fuori le figure delle madri, delle sorelle di quegli eroi, che combatterono anche esse, nel modo allora consentito a una donna, per libertà d'Italia.

Dopo la recita, nei giorni successivi, immagino che Silvia avrà continuato a discutere con quelle ragazze e con quei giovani che l'avevano invitata.

No, signora Valli, non si può chiamare completamente a scom-

porre per la storia quello che è successo fuori in Silvia: si tratta di qualcosa di più, si tratta di amore per la Patria, consapevolezza del significato del Risorgimento.

Quei giovani hanno spiegato a Silvia che la lotta di Tato Speri e di Carlo Poma, di Mazini e di Garibaldi, è stata continuata quasi cent'anni dopo, da Eugenio Turati e da Irma Bandiera, dalle centinaia di migliaia di partigiani, di gappisti, di ragazze, di operai, di intellettuali e di contadini che hanno cacciato dall'Italia il tedesco invasore e i suoi servi fascisti.

E Silvia ha poi cominciato a vedere con occhi nuovi anche la realtà di oggi, la situazione dell'Italia del 1952. Nel 1852 erano gli austriaci, nel 1942 i tedeschi, e oggi cominciano a scorrazzare nel nostro Paese i soldati e generali americani. La libertà e l'indipendenza della Patria, conquistata in più d'un secolo di lotte, è nuovamente minacciata; e questa minaccia si traduce in conseguenze molto gravi per la nostra gioventù, anche per la sua Silvia, cara signora. Certamente lei sogna per Silvia la laurea, la professione, il matrimonio, i bambini, una casetta tutta per lei. Ma quando la pace è minacciata non ci sono progetti per una ragazza che vuole vivere.

Tutto questo Silvia lo sentiva oscuramente anche prima, ma aveva parlato con tante sue amiche; oggi Silvia ne ha una consapevolezza chiara, è un'altra ragazza come dice lei, signora Valli.

VANNA GENTILI

UN RICORDO CHE IL SUCCESSO NON HA OFFUSCATO Confidenze sul primo amore delle più note stelle del cinema italiano

Gina Lollobrigida, Silvana Pampanini, Lea Padovani, Delia Scala Marina Berti, Isa Barzizza rievocano i tempi della loro adolescenza

Aprirete i giornali di ieri, girati della sera. In terza pagina, a destra, ecco la foto di una coppia molto, troppo nota. Rita Hayworth e Ali Khan: si sono riconciliati, dicono. La didascalia si vogliono bene quanto e più di prima. Non riusciamo a ricordare se sia la terza o la quarta volta che avviene: certo, certamente, litigheranno di nuovo.

Non è un caso unico, del resto, nel cinema americano: ricordate il divorzio-lampo di E-tennifer Taylor, le sue nozze pugilistico-sentimentali di Tom Neal, Barbara Payton e Frank Tovey? I giornali cinema-

di Silvana Pampanini di Lea Padovani di Delia Scala di Marina Berti, di Isa Barzizza, di Gina Lollobrigida?

Glielo abbiamo chiesto, e le storie ci hanno raccontato cose veramente belle, buffe e commoventi.

Prendete Silvana Pampanini, per esempio, questa vamp per eccellenza del nostro cinema; ebbene, il suo primo amore è stato un giovane conosciuto in un teatrino di una parrocchia periferica, dove entrò recitando con impudenza, a recitazione, la Tosca. Silvana era Tosca, il giovane Carlo era Mario, e si accorsero di volentieri bene proprio la sera della prima. Ebbene, tra i ragazzi seduti sulle panche di legno nelle prime file e gli orgogliosi genitori troneggiati più lontano, un successo eccezionale. E' stato proprio il pubblico parrocchiale con un ultimo inchino, si baciarono per la prima volta: un bacio con un'acqua, leggero timido, che venne soprano, con enorme scandalo, dal direttore artistico della compagnia, don Leopoldo.

Il padre di Lea Padovani era capostazione, quando sua figlia, ancora ragazzina, si in-

namorò di un ingegnere ferroviario. Ne era innamorata e lo prendeva un po' in giro: l'uomo era più vecchio di lei, aveva bisogno di lei, della sua giovinezza. Lea rideva, e pianse soltanto quando lui fu trasferito in Africa. Solo allora si accorse che quel suo sentimento indifferente, vago e dolce, era stato l'amore, il suo primo amore.

Gina Lollobrigida afferma che il suo primo amore è stato suo marito, un giovane medico. Lo conosceva, è raro vedere una foto in cui la bella Gina non lo abbia accanto: un ragazzo bruno, sempre abbronzato dal sole del mare o dal sole di montagna. E' stato proprio in montagna che i due si sono incontrati e si sono sposati nel '52.

Isa Barzizza si innamorò per la prima volta di un capitano inglese, Delia Scala, invece, vide il suo primo amore solo per poche ore. Era un amore espiatore, Delia era madrina di guerra e il suo assistente studente universitario richiamato. Le fotografie che le mandò mostravano due baffi neri, occhi neri e un suo temperamento aperto; dopo quelle poche ore passate alla stazio-

ne di Milano, tra un treno e l'altro, lui partì per l'Africa; e Delia non seppe più nulla del suo primo amore.

Marina Berti si innamorò a sedici anni, appena uscita di collegio e appena iniziato il suo primo film. Aveva una partecina lei, e aveva una partecina lui, un uomo non bello, ma molto nuovo, né particolarmente brillante. Buono, onesto, scortoso. Non si accorse mai di niente, e probabilmente passava tranquillo sereno e a parte, e un fiore giallo mentre Marina pian-pian, sentendosi incompresa e sola. Quando il film finì ciascuno si salutò come si saluta e non si rividero mai più.

Marina ne parla prendendola in giro con un po' di rimpianto. Il primo amore dice con le sigarette e un lieve gorgoglio che si rividero tutte le canzoni, non si scorda mai, anche se è sciocco o poco interessante.

Il primo amore non si scorda mai: deve essere vero, per loro. Queste donne, giovani, belle e ammirate, ci hanno parlato del loro primo amore con rimpianto, con affettuosa dolcezza, con gioia. I.F.



La cannucchia metallica che spunta dalla spalliera della sedia di questa sala cinematografica, posata nella Mostra fotografica e cinematografica del Palazzo dell'Arte di Milano è una parte dell'apparecchiatura per il cinema «odorsol». Assi standosi a questa specie di Inletto, durante una apposita proiezione cinematografica, si segue oltre l'azione anche il susseguirsi degli «odori» del vari oggetti in scena.

INCONTRO CON MARIA KOWALIEVA PROTAGONISTA DELLA «CADUTA DI BERLINO».

Femminilità fresca e naturale nelle ragazze dell'Unione Sovietica

Una attrice di origine contadina - Gentilezza di sentimenti e forza di carattere
Colloquio con una studentessa della facoltà di storia dell'Università di Mosca

Tra le moltissime domande che si rivolgono a uno che ha avuto la fortuna di visitare l'Unione Sovietica, quella relativa alle donne rimane spesso insoddisfatta perché si ricontra di solito tanto in colui che pone la domanda quanto in quello che dovrebbe rispondere. Chi interroga ne ha meno colpa perché nella sua curiosità è già scontata un'immaginazione che è al lavoro da un pezzo e quindi è già uscita, inavvertitamente, dalla ragionevolezza per entrare nelle incerte fantasticherie che si alimentano intorno alle cose sconosciute e lontane. Ma chi risponde dovrebbe evitare di lasciarsi attrarre dalla spalancata immaginazione di chi domanda; e perciò non idealizzare né generalizzare. Insomma non rispondere assolutamente di prosa e il folgorante di un argomento come questo: giacché la donna sovietica è soprattutto donna e l'educazione socialista e la vita nel paese del socialismo non l'hanno fatta diventare un uomo né essere neutro destinato a occupare non so quale limbo della società. Il miglior modo di rispondere alle domande sulle donne sovietiche è dunque, secondo me, quello di descrivere il vivo carattere di alcune persone realmente incontrate.

Dal canto mio cito spesso l'esempio di una contadina dileva, la protagonista principale del film «La caduta di Berlino» e «L'indimenticabile 1919». La incontrai due anni fa in due occasioni diverse della sua vita reale, prima ancora di averla mai vista sullo schermo. La prima volta fu a una grande riunione dei più attivi militanti dell'organizzazione giovanile comunista di Mosca. Si festeggiava una delegazione giovanile della federazione mondiale e numerosi ragazzi e ragazze venivano al microfono per parlare dei propri impegni di lavoro e dei propri progressi. A un certo punto salì alla tribuna una bella ragazza dai capelli scuri e ricciuti e cominciò a parlare in un modo che era un po' di dolcezza ed espressività rare. Mi dissero: «Quella è una giovane attrice drammatica». E ascoltai Marina Kowaljeva — senza sapere chi fosse e quale popolarità la circondasse già allora in tutta l'Urss — saltare il nome di Stalin e trovare un paragone con una nostra attrice: non era per difetto di natura della donna italiana.

Trascorrendo anzi spesso, in quei giorni, le serate e i pomeriggi con la gioventù di Mosca che spesso si riuniva in feste nelle Case di cultura; e tanto più quando sullo schermo la vidi ripe-

te quel gesto di salire a una tribuna e parlare con la stessa sincerità e dire cose simili a quelle che le avevo sentito dire alla riunione del Komсомol; avevo conosciuto un'attrice che era una donna vera e completa, e che viveva nella realtà del suo popolo.

Incontrai per la seconda volta Kowaljeva a un pranzo qualche settimana più tardi. Sedeva proprio di fronte a me in una lunga tavolata, e potei conoscerla personalmente. Ebbi da lei anche qualche notizia sulla sua vita, la sua origine contadina e operaria insieme, il progresso collettivo della sua famiglia.

Conservatorio o del Teatro Cleikomski in occasione dell'anniversario della Rivoluzione, stavo appunto cercando di inserirmi il più profondamente possibile nella comprensione del loro modo di vita. Notavo soprattutto freschezza, felicità perfino ingenuità, estrema semplicità. E tutto ciò, soprattutto per le ragazze, era ricchezza. Perché? Mi appariva prechessa nel confronto con le nostre ragazze. Le quali, o per ozio o per arteficio, nelle classi ricche e in quelle che le imitano, o per necessario sacrificio — nelle classi povere — offuscavano senza volerlo con qualche cosa di artificioso.

Questo stile anche per il loro modo di vestire è di grande importanza. Alle riunioni del Komсомol aveva parlato tra gli altri una studentessa del secondo anno della facoltà di storia all'Università di Mosca: una ragazza dal viso dolce e colorito, occhi azzurri, naso all'insù e treccie bionde e corte. Non avrei saputo fare un confronto, nemmeno per lei. Mi parlò in francese dei suoi studi, mi spiegò che si stava specializzando in storia di Francia; la sua facoltà dura cinque anni, lo

studio è severo, eppure Riti-na — era il suo nome — trovava il tempo per dedicarsi anche a organizzare i pionieri ed essere membro attivo del Komсомol.

La migliore studentessa sovietica sono così. La loro serietà dipende dalla vita che conducono; e la freschezza femminile è questa vita stessa che gliela conserva. Perciò è bene non parlare di donna sovietica e di donna italiana come se si trattasse di due nature diverse.

Gentili nei sentimenti e saggie nel temperamento, le ragazze sovietiche che ho conosciuto mi sono pare esemplari proprio in questo: che la loro serietà appare garanzia e strumento della loro femminilità.

glia dopo la rivoluzione: sua non era una donna di diva, ma una cantante, suo padre che da tipografo diventava un grande architetto; e lei che da bambina recitava a scuti, poi in alcuni film per bambini, e infine — divenuta una grande — nei teatri delle retrovie del fronte durante la guerra. E dopo, i suoi studi di arte drammatica, il teatro di prosa e il folgorante successo nel cinema; e quell'aria di brava e bella ragazza conservata con tutta la sua primitiva naturalezza nel viso privo di trucco, nei gesti, nei modi semplici imparati da mamma e papà. Ecco in un'attrice, un esempio concreto di donna sovietica. Era chiaro che se non riuscivo a trovare un paragone con una nostra attrice, non era per difetto di natura della donna italiana.

Questa vale anche per il loro modo di vestire. Era quasi, infatti, che risultava un grande architetto; e lei che da bambina recitava a scuti, poi in alcuni film per bambini, e infine — divenuta una grande — nei teatri delle retrovie del fronte durante la guerra. E dopo, i suoi studi di arte drammatica, il teatro di prosa e il folgorante successo nel cinema; e quell'aria di brava e bella ragazza conservata con tutta la sua primitiva naturalezza nel viso privo di trucco, nei gesti, nei modi semplici imparati da mamma e papà. Ecco in un'attrice, un esempio concreto di donna sovietica. Era chiaro che se non riuscivo a trovare un paragone con una nostra attrice, non era per difetto di natura della donna italiana.

Trascorrendo anzi spesso, in quei giorni, le serate e i pomeriggi con la gioventù di Mosca che spesso si riuniva in feste nelle Case di cultura; e tanto più quando sullo schermo la vidi ripe-

SAVERIO TUTINO

NOTE MEDICHE

I consigli del dott. X

M. A. 22 — Controlla con un esame radiologico del torace la avvenuta guarigione della lesione polmonare; il secondo disturbo che lamenti per quanto fastidioso non deve preoccuparti, trattandosi di fenomeno esclusivamente nervoso; potrà esserti utile al riguardo una cura di 20 iniezioni endoposse (una a giorni alterni da 10 centimetri cubici) di Calcibron.

A.L. — Roma — Può prendere le amminefine (tre compresse al giorno) che te è stata consigliata dal medico in maniera continuativa. La cura con iodio e arsenico ad iniziativa tua, è fastidiosa e non deve preoccuparti, trattandosi di fenomeno esclusivamente nervoso; potrà esserti utile al riguardo una cura di 20 iniezioni endoposse (una a giorni alterni da 10 centimetri cubici) di Calcibron.

M.A.B. — Napoli — Tanto tu che tuo marito dovete praticare la steroidologia di Wasserman. Se il risultato sarà negativo dovrai ricorrere alla visita dello specialista ostetrico per accertare la causa dei ripetuti aborti. Se invece la reazione Wasserman dà risultato positivo dovete ambedue rivolgervi al vostro medico curante per intraprendere senza indugio le cure necessarie.

O.F. — Firenze — Faccia visitare il bimbo dallo specialista otorinolaringoiatra. Da quanto scrive sembrerebbe indicata la aspirazione delle tonsille. Ma il mio è necessariamente un consiglio generico che deve essere confermato dalla visita e dal parere del medico specialista.

M.C. — Bari — Quanto te hanno detto presso la clinica ortopedica è esatto. Il modo migliore per liberarsi dalle sofferenze che la tua artrosi lombare ti arreca è l'applicazione di un buasso rigido in gesso, in cui non in altro materiale; dopo breve tempo i dolori regrediranno mentre contemporaneamente lo esame radiologico mostrerà i segni di un netto miglioramento. Dopo molti mesi potrà anche fare a meno del busto ora necessario. Il dottor X

PIETRO INGRAD — direttore
Piero Clementi — vice direttore
Stabilimento Tipogr. T.E.S.I.S.A.
Via IV Novembre, 169

Il primo amore non si scorda mai: deve essere vero, per loro. Queste donne, giovani, belle e ammirate, ci hanno parlato del loro primo amore con rimpianto, con affettuosa dolcezza, con gioia. I.F.

PER I VOSTRI BAMBINI
N. 26

Il novellino del giovedì

IL CALENDARIO PARLANTE Gennaro Capuozzo

IL POSTINO

« Che c'è nel tuo sacco, vecchio postino? »
« Un po' di tutto, piccolino: c'è la lettera di un emigrante che viene di molto, molto distante; ci sono gli auguri di buon compleanno, un telegramma (qualche malanno!), una lettera listata a latte... lo porto il bello e porto il brutto. Solo una cosa non voglio portare: la cartolina militare, la cartolina di precetto che a mamma strappa il figlio dal petto, che manda in guerra il tuo papà... »



Ma il solerte Spostorino accorse il latte e vede brutto « A mal' » grida l'ispettorale il pallone covocatore!

Il 27 settembre 1943 il popolo di Napoli insorse con le armi in pugno contro i nazisti e il cacciò dalla città. Durante le « quattro giornate » di Napoli) anche molti combattenti morirono per la difesa della città. Aiutarono i patrioti portando munizioni. Alcuni di essi caddero da eroi. Tra questi, un ragazzino di appena dodici anni, Gennaro Capuozzo, la più giovane « medaglia d'oro » d'Italia.

La motivazione della medaglia dice: « Appena dodicenne durante le giornate insurrezionali di Napoli partecipò agli scontri sostenuti contro i tedeschi, dapprima rifornendo di munizioni i patrioti, poi impugnando egli stesso le armi. In uno scontro con i carri armati tedeschi, in pieno, sprizzando della morte, tra due insorti che facevano fuoco con hadomite coraggioso, lanciava bombe a mano, fino

Il pallone, vedi caso, gli è scappato sotto il naso e un uccello lo impande in aria e una linea traforata.

Ma scoppiando il palloncino gli fu un tiro sbarazzato, e alla folla non dispiace l'ispettorale... della pace.

IL CONCORSO DEL FACHIRO
Mi hanno raccontato una favoletta nella quale non ho capito una sola parola.
Ora la racconto pure a voi, e vediamo se mi sapete aiutare. La favoletta si intitola: « Quello che prende i calci ».

C'è un signore tondo tondo, grasso grasso, fisso fisso. E' di carattere allegro, perché appena tocca terra rimbalza e spicca salti per le gioia. Gli piace anche di rotolare tranquillo sulla bava. Nessuno di anno buono. Ma allora perché tutti lo prendono a calci? E la gente che sta a vedere, invece di commuoversi e piangere nel fazzoletto, invece di chiamare le guardie per salvare dalla tortura, sapele che fat Bate le mani! Però si vede che i calci non gli fanno male, perché alla fine è grasso e tonfo e di buon umore come prima.

Primo: Non venitemi a dire che questo individuo è difficile. Secondo: Rispondete con una parola o con un disegno. Tra i solutori verranno estratti a sorte dieci libri di avventura. IL FACHIRO

Anche gli astri volanti sono arrivati numerosi da Giuseppe Clodi di Viterbo, Lino Salami di Catania, Ughetta Cinici di Montebelluna, Armida Scarmigli di Gubbio, Ettore Capriani di Calarossa (Roma), Lucia Mattana di Cagliari, Tuilio Cadeddu di Guspini.

Per i saluti della settimana ai romani Ettore Miotto, Anna Bellarba, Maria Pia Corsi, Brunna e Celestina Ingra, Angelo Bassotti, Salsutano ancora Romano Landi di Empoli, Boi Elio di Cerveteri, Walter Tozzi di Firenze, Flora Rocca di Napoli, Carmela Beni di Macerata Feltria, Dunis Filippi di Livorno. GIAMPICCOLLO

GLI AMICI del «NOVELLINO»



Disegno di Giuseppe Angelini di Castelnuovo (Siena)

Cari amici, abbiamo già ricevuto moltissime di grappoli d'avi di vigna, di pigiatori abbastanza ben fatti. Per dar modo a tutti di fare il proprio, il concorso numero 26 verrà premiato la prossima settimana. Non fatevi troppo aiutare però, e non ricacciate.

PER SIGNORE IN FORTE COSTITUZIONE
Tailleurs di pura lana
pronti lire 25.000
su misura 28.000
MYRICA - Via Fratini n. 36
Teléfono 63.32

GIAMPICCOLLO